

**Mappatura
sullo stato attuale
di implementazione
del sistema
di tutela volontaria**

Report Finale

Progetto "Mapping on age assessment and voluntary guardianship and Psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin" implementato da Save the Children in partnership con UNHCR.

A cura di: Giada Saguto

Attività di ricerca: Giada Saguto, con il contributo di Valentina Vitale e il supporto di Margherita Liverani.

Attività di Focus Group Discussion: gli operatori e le operatrici in frontiera e di CivicoZero a Catania, Torino e Milano e la cooperativa CivicoZero Onlus di Roma.

Coordinamento editoriale e grafico: Laura Binetti

Grafica: Odd ep. studio collective

Stampa: Mc Promo Tutto da personalizzare

Publicato da Save the Children Italia ETS
giugno 2023

“This publication has been produced with the assistance of the Office of the United Nations High Commissioner for Refugees (UNHCR). The contents of this publication are the sole responsibility of Save the Children and can in no way be taken to reflect the views of UNHCR.”

**Mappatura
sullo stato attuale
di implementazione
del sistema
di tutela volontaria**

Ringraziamenti

Si ringraziano i **tutori e le tutrici** per la loro partecipazione e il loro prezioso contributo a questa ricerca, avendo fornito una testimonianza diretta delle esperienze di tutela volontaria e avendo messo a disposizione il loro tempo.

Un sentito grazie va inoltre alle seguenti **associazioni di tutori e tutrici, gruppi informali e associazioni** che a vario titolo hanno contribuito a coinvolgere i tutori e le tutrici per la partecipazione ai focus group realizzati nell'ambito della ricerca: A.P.S. Tutrici e tutori volontari di MSNA Piemonte e Valle d'Aosta, Tutori Lombardia per MSNA ODV, Gruppo informale di tutori di Como, Gruppo informale Insieme nel Viaggio - Lombardia, Associazione tutori volontari Friuli Venezia Giulia, Gruppo informale Tutori MSNA Emilia Romagna, Associazione Tutori nel tempo ODF di Ferrara, Officina 47 L'Aquila -Associazione di tutori volontari a supporto dei MNSA, Gruppo Informale Tutori Lazio, Gruppo informale di tutori in Liguria, Associazione Tutrici e Tutori Volontari della Sardegna per Minori Stranieri Non Accompagnati, Associazione Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati Regione Toscana ODV, Consiglio Italiano Rifugiati- CIR Onlus.

Di gran valore è stata inoltre la collaborazione di tutte le istituzioni coinvolte a livello nazionale che hanno partecipato alle tavole rotonde sulla tutela volontaria e alle interviste bilaterali realizzate: Ministero dell'Interno - Commissione nazionale per il diritto di asilo e i Collegi Territoriali, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G. Immigrazione e politiche d'integrazione, Ministero della Giustizia- Ufficio Legislativo, Tribunale per i Minorenni di Bologna, Tribunale per i Minorenni di Catania, Tribunale per i Minorenni di Messina, Tribunale per i Minorenni di Milano, Tribunale per i Minorenni di Palermo, Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria, ANCI Servizio Centrale SAI, Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), Ufficio del Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Lombardia, Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza della Sicilia, Ex Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza del Comune di Palermo, Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza del Friuli Venezia Giulia, Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza dell'Emilia Romagna, Responsabile Ufficio del Garante regionale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza della Liguria.

Non può mancare il riferimento al contributo essenziale degli **enti di ricerca, delle organizzazioni del terzo settore, delle organizzazioni internazionali e delle agenzie** che hanno partecipato alla ricerca: Università del Piemonte Orientale - Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali, Università di Torino - Dipartimento di Giurisprudenza, European Guardianship Network, Centro Penc Antropologia e Psicologia Geoclinica, Iniziativa Never Alone, UNICEF, UNHCR, OIM, EUAA e Save the Children.

Infine, il grazie più caloroso e importante va a tutti i **ragazzi e le ragazze** che hanno voluto condividere il racconto delle loro esperienze, i loro dolori, le loro gioie e le loro speranze, attraverso i FGDs e organizzati da Civico Zero nei rispettivi territori.

Indice

1. INTRODUZIONE	<i>pg. 6</i>
2. OBIETTIVI E METODOLOGIA DI RICERCA	<i>pg. 10</i>
2.1 Obiettivi della ricerca	<i>pg. 12</i>
2.2 Metodologia di ricerca	<i>pg. 12</i>
2.3 Limitazioni della ricerca	<i>pg. 13</i>
3. UN FOCUS SULLA LEGGE	<i>pg. 14</i>
3.1 Il Sistema di Tutela Volontaria in Italia previsto dalla Legge 47/2017	<i>pg. 16</i>
3.2 Sfide e opportunità emerse sul sistema di tutela volontaria a livello nazionale e locale	<i>pg. 17</i>
4. COSA SUCCEDDE IN ITALIA	<i>pg. 18</i>
4.1 Principali criticità, sfide e problemi emersi a livello nazionale	<i>pg. 20</i>
4.2 Buone prassi identificate a livello nazionale	<i>pg. 23</i>
5. LE PRASSI TERRITORIALI	<i>pg. 26</i>
5.1 Principali criticità, sfide e problemi emersi a livello locale	<i>pg. 28</i>
5.2 Buone prassi identificate a livello locale	<i>pg. 33</i>
6. ASPETTATIVE E CRITICITÀ	<i>pg. 40</i>
7. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI	<i>pg. 50</i>
BIBLIOGRAFIA RAGIONATA	<i>pg. 58</i>
APPENDICE	<i>pg. 64</i>



1.

Introduzione

L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, in base alle competenze attribuite dalla propria legge istitutiva – la legge 12 luglio 2011, n.112 – ha il compito di promuovere e tutelare i diritti contenuti nella Convenzione di New York del 1989 sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza di tutte le persone di minore età presenti sul territorio italiano. Ha, inoltre, l'obiettivo di trasformare in diritti le necessità espresse dai ragazzi e dalle ragazze, mediante l'ascolto istituzionale, e di renderli effettivi nel nome del principio del loro superiore interesse, sancito dall'art. 3, paragrafo 1, della Convenzione sopracitata.

Sin dall'inizio del mio incarico ho riposto particolare attenzione al sistema di protezione e accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, "i vulnerabili tra i vulnerabili", che con la legge 7 aprile 2017, n. 47, "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati" è stato ulteriormente rafforzato, incidendo in modo significativo sul panorama normativo italiano in tema di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

La legge n.47/2017 è stata, infatti, la prima legislazione in Europa esclusivamente dedicata alla protezione dei minori stranieri non accompagnati riconoscendoli titolari dei diritti a parità di trattamento con i minori di cittadinanza italiana e dell'Unione europea. La sua emanazione ha rappresentato il passaggio da una logica emergenziale di gestione del fenomeno ad una sistemica ed organica visione della materia.

Uno degli elementi innovativi della citata norma è sicuramente la previsione dell'istituto della tutela volontaria: un modello di cittadinanza attiva che mira a rafforzare l'aspetto relazionale con il minore piuttosto che quello meramente burocratico o di sola rappresentanza legale.

Il tutore volontario è un adulto di riferimento per un minore solo, privo di figure genitoriali o altri adulti di riferimento responsabili, capace di essere una guida nelle scelte di vita che lo riguardano, interprete dei suoi bisogni e garante dei suoi diritti.

La volontarietà dell'istituto ha permesso di concepire la tutela giuridica come uno degli aspetti essenziali del sistema di protezione dei minori stranieri non accompagnati.

La tutela volontaria si configura come una tutela effettiva volta ad un reale ascolto del minore ed al suo concreto accompagnamento fino al raggiungimento della maggiore età; rappresenta un anello essenziale del sistema di accoglienza italiano e si raccorda e dialoga con tutti gli altri attori in esso coinvolti.

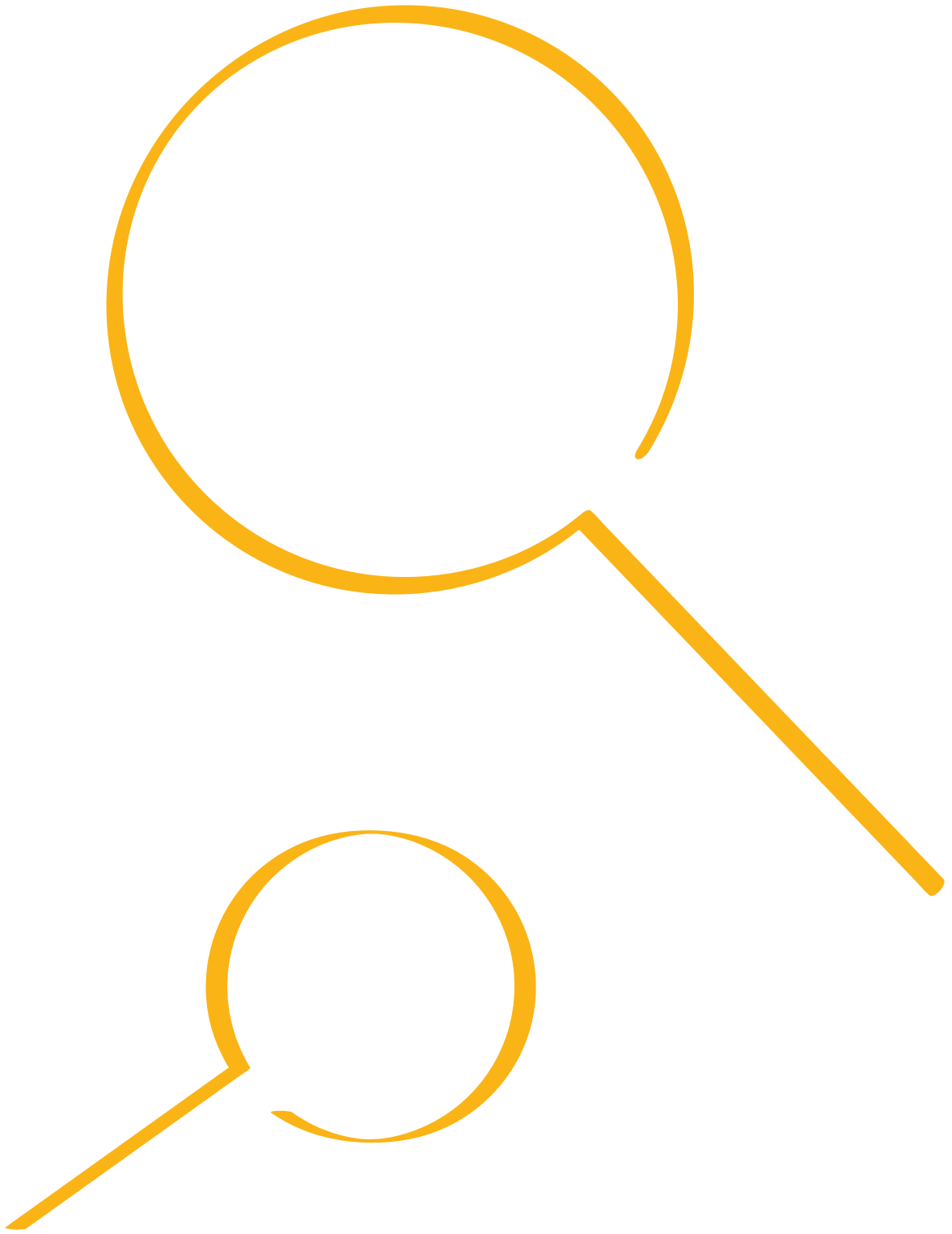
Considerato il ruolo fondamentale che il tutore volontario riveste nel processo di integrazione del minore straniero non accompagnato è importante mettere in luce le opportunità e le sfide da affrontare per rafforzare il sistema di protezione e accoglienza dei MSNA.

Per tali ragioni, l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha manifestato il proprio interesse a sostenere e promuovere il Progetto "*Mapping on age assessment and voluntary guardianship and Psychological support to UAC in Catania, Milan and Turin*" implementato da Save the Children in partenariato con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) che restituisce una fotografia dello stato di attuazione della tutela volontaria in Italia attraverso l'analisi di documentazione già esistente e la realizzazione di consultazioni partecipative con i diversi attori coinvolti nel sistema della tutela volontaria.

È mio auspicio che proposte progettuali riguardanti il sistema di protezione e tutela dei minori stranieri non accompagnati continuino ad essere elaborate ed attuate con un approccio fortemente partecipativo, integrato ed il più possibile trasversale, al fine di migliorare la protezione dei minori stranieri non accompagnati ed il rispetto dei loro diritti in rispondenza con le disposizioni della legislazione nazionale e sovranazionale.

Carla Garlatti

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza



2.

Obiettivi e metodologia di ricerca

2.1 Obiettivo della ricerca

L'obiettivo della presente mappatura è restituire una fotografia dello stato di attuazione della tutela volontaria in Italia attraverso l'analisi di documentazione già esistente e la realizzazione di consultazioni partecipative con diversi attori chiave (tutrici e tutori volontari, minori stranieri non accompagnate/i, istituzioni, terzo settore e organizzazioni internazionali).

Sulla base dei risultati della mappatura - che mette in luce le sfide, le opportunità e le buone prassi esistenti - sono state elaborate proposte e raccomandazioni rivolte agli attori istituzionali che hanno un mandato specifico in materia di tutela volontaria, al fine di migliorare la protezione dei minori stranieri non accompagnate/i (MSNA) e il rispetto dei loro diritti in conformità con le disposizioni della legislazione internazionale, europea e nazionale.

Di seguito si indicano i principali **ambiti di analisi** della presente ricerca che sono serviti ad avere un quadro dello stato attuale della tutela volontaria in Italia e in particolare delle criticità e buone prassi esistenti:

- Soluzioni temporanee in attesa della nomina dei tutori.
- Procedure per diventare tutori/tutrici: bandi, selezione degli aspiranti tutori/tutrici, elenchi presso i Tribunali per i Minorenni, procedure di nomina e giuramento, supporto finanziario .
- Associazionismo, gruppi informali, spazi di confronto peer-to-peer e supporto istituzionale, del terzo settore e di altri attori.
- Qualifiche, formazione e strumenti utili.
- Il sistema di relazioni dei tutori e delle tutrici: l'incontro, il dialogo e la comunicazione con il minorenni e la rete con gli attori rilevanti (Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)/comunità, Garante infanzia, Tribunali, Servizi Sociali e altre istituzioni).
- Il punto di vista dei minori stranieri non accompagnati: conoscenza del sistema, aspettative, criticità.

2.2 Metodologia di ricerca

La presente mappatura è frutto del lavoro di analisi delle fonti, attraverso la consultazione del materiale bibliografico esistente e la ricognizione della normativa. Inoltre, la metodologia è stata caratterizzata da un'impronta, approccio e carattere fortemente partecipativi, avendo previsto molteplici attività di consultazione e coinvolgimento attivo e diretto innanzitutto dei beneficiari ultimi e principali dell'attività, e poi dei tutori/tutrici, della società civile, delle istituzioni, che hanno contribuito attivamente e in maniera significativa al buon esito della ricerca.

In ultimo si è proceduto alla raccolta delle buone prassi rilevate a livello locale. Ciò ha favorito lo scambio con le realtà più rilevanti, valorizzando informazioni e prassi già esistenti e promuovendo ulteriori sinergie.



In particolare, sono state condotte le seguenti attività tra aprile e dicembre 2022: **Desk Review/ Fonti bibliografiche.**

E' stata realizzata una Desk Review sulla materia della tutela volontaria, che raccoglie la principale documentazione elaborata in Italia e in Europa sul tema: le principali fonti normative rilevanti; gli strumenti operativi, vademecum e guide; i principali report di analisi, monitoraggio e buone prassi. Si sono inoltre selezionati strumenti operativi e video rivolti sia a minori stranieri non accompagnati che a tutori e tutrici volontari/e. Sono stati anche esaminati alcuni articoli accademici rilevanti pubblicati sull'argomento.

- ➔ **Focus Group Discussions (FGDs) con Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)**
Il team di Save the Children presente nei territori ha condotto un totale di 9 Focus Group Discussions (FGDs) in presenza con Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) sul tema della tutela volontaria negli spazi di CivicoZero dei seguenti territori: Catania, Roma, Milano e Torino. Hanno partecipato 58 MSNA di diversa nazionalità, età e genere.
- ➔ **Focus Group Discussions (FGDs) con tutori e tutrici volontarie**
Sono stati realizzati 13 FGDs online con tutori e tutrici, coinvolgendo un totale di 106 tutori e tutrici provenienti da quasi tutto il territorio nazionale, a eccezione delle regioni Basilicata, Campania, Trentino Alto Adige e Umbria. Inoltre, durante la fase d'iscrizione ai FGDs si è proceduto alla raccolta di dati personali e alla mappatura dei profili delle persone partecipanti: genere, regione e provincia, numero delle tutele, numero di anni di esperienza in tutela, genere dei MSNA in tutela, fascia d'età dei MSNA in tutela, appartenenza o meno a un'associazione.
- ➔ **Interviste bilaterali con attori chiave**
Sono state realizzate 12 interviste bilaterali con stakeholders chiave nell'ambito della tutela volontaria: rappresentanti di ONG, di organizzazioni internazionali, di enti di ricerca e di istituzioni.
- ➔ **Tavole rotonde con attori chiave**
Sono state effettuate 3 tavole rotonde, che hanno visto la partecipazione di rappresentanti di 16 enti tra istituzioni di livello nazionale e territoriale e Organizzazioni Internazionali.

2.3 Limitazioni della ricerca

Il lavoro di mappatura prevedeva un focus specifico sulle 8 regioni italiane dove c'è una maggiore presenza di minori stranieri non accompagnati (Sicilia, Calabria, Puglia, Lazio, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Liguria) e sulle aree con un valore strategico, come quelle di confine. Occorre segnalare che non è stato possibile reperire informazioni sufficienti in alcuni contesti geografici a causa della mancata partecipazione dei tutori di alcune regioni alle attività di focus group, della mancata disponibilità di informanti chiave a livello territoriale ad essere intervistati o a partecipare alle tavole rotonde. In generale, trattandosi di una ricerca qualitativa limitata nel tempo e nello spazio, esistono alcuni bias nella raccolta dati.

Per quanto attiene la tempistica del lavoro sul campo sono emerse alcune criticità, in particolare rispetto ai tempi necessari per la raccolta dei consensi da parte dei tutori (legali o volontari) dei minorenni, la reperibilità e disponibilità dei tutori e tutrici volontarie per la partecipazione ai FGDs. Inoltre per il reclutamento dei *key informant* le criticità incontrate riguardano i lunghi tempi di attesa per ottenere un appuntamento per l'intervista o la mancata disponibilità di taluni attori. Save the Children ha attivato tutti i contatti preesistenti offrendo la massima disponibilità di tempi per venire incontro alle diverse esigenze dei *key informant*. Ciò ha determinato un allungamento dei tempi delle attività previste per il rilevamento delle informazioni (FGDs con MSNA, FGDs con tutori e tutrici, interviste bilaterali), riducendo il tempo di analisi e sistematizzazione delle informazioni inizialmente previsto.

Inoltre, le informazioni raccolte nell'arco temporale della presente ricerca (aprile- dicembre 2022) potrebbero cambiare nel tempo e sono in continua evoluzione. La presente mappatura per i motivi predetti non pretende, dunque di essere esaustiva, ma rappresenta tuttavia una efficace fotografia d'insieme ragionevolmente fedele della realtà osservata nei suoi elementi costitutivi principali, rispondente alla finalità di fornire utili spunti di riflessione ed offrire valide proposte operative e raccomandazioni sul sistema di tutela volontaria.



3.

Un focus sulla legge

3.1 Il Sistema di Tutela Volontaria in Italia previsto dalla Legge 47/2017

La legge n. 47/2017 costituisce un importante quadro normativo per il riconoscimento dei diritti e la tutela dei minori stranieri non accompagnati (MSNA). Attraverso la suddetta disposizione normativa si riafferma infatti il principio di non respingimento dei MSNA, si introducono disposizioni sulle misure di identificazione e disposizioni per facilitare la realizzazione del diritto all'istruzione e alla salute, si prevede la creazione di una cartella sociale per ogni MSNA e infine si introduce il ruolo del tutore volontario.

L'art. 11 della Legge n. 47/2017 è interamente dedicato all'istituto della "tutela volontaria", che viene introdotto nel superiore interesse dei minori stranieri non accompagnati presenti in Italia.

Art. 11. Elenco dei tutori volontari (Legge n.47/2017)

- 1.** *Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presso ogni tribunale per i minorenni è istituito un elenco dei tutori volontari, a cui possono essere iscritti privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati, da parte dei Garanti Regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'Infanzia e l'Adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, nel numero massimo di tre, salvo che sussistano specifiche e rilevanti ragioni. Appositi protocolli d'intesa tra i predetti garanti per l'infanzia e l'adolescenza e i presidenti dei tribunali per i minorenni sono stipulati per promuovere e facilitare la nomina dei tutori volontari. Nelle regioni e nelle province autonome di Trento e di Bolzano in cui il garante non è stato nominato, all'esercizio di tali funzioni provvede temporaneamente l'ufficio dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza con il supporto di associazioni esperte nel settore delle migrazioni e dei minori, nonché degli enti locali, dei consigli degli ordini professionali e delle università. L'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza monitora lo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo. A tal fine i garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano collaborano costantemente con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza alla quale presentano, con cadenza bimestrale, una relazione sulle attività realizzate.*
- 2.** *Si applicano le disposizioni del libro primo, titolo X, Capo I del codice civile.*

La legge prevede la possibilità di diventare tutori volontari di minori stranieri non accompagnati a favore di privati cittadini disponibili ad assumere la tutela di uno o più minori stranieri non accompagnati, in possesso di alcuni requisiti, inclusa un'età non inferiore ai 25 anni e che partecipino a corsi di formazione. Tale figura è un elemento essenziale per garantire l'attuazione dei diritti garantiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza a favore di tutti i minorenni migranti soli presenti sul territorio italiano ed il rispetto del loro superiore interesse. La figura del tutore volontario racchiude in sé, tra le altre, funzioni di accompagnamento, promozione e tutela dei diritti della persona di minore età e allo stesso tempo di sostegno e relazione personale (elemento aggiuntivo, tra gli altri, rispetto alla figura del tutore istituzionale).

Come indicato da Save the Children in precedenti pubblicazioni, "la figura del tutore è importantissima nel percorso che i minori stranieri intraprendono nel nostro Paese, non solo per offrire un supporto e un accompagnamento nei procedimenti amministrativi e giurisdizionali, ma altresì perché dovrebbe diventare un vero e proprio punto di riferimento"¹.

Nell'art.11 della legge 47/2017 viene attribuito ai Garanti Regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza il compito di reclutare e formare tutori volontari. L'AGIA interviene nella formazione diretta dei tutori laddove manchi il Garante regionale. I tribunali per i minorenni provvedono poi a predisporre gli elenchi di tutori formati e abilitati.

3.2 Sfide e opportunità emerse sul sistema di tutela volontaria a livello nazionale e locale

L'istituzione di un sistema di tutela volontaria ha avviato un percorso virtuoso di avvicinamento di tanti giovani che arrivano da soli nel nostro Paese alla società reale, favorendo integrazione e inclusione nei territori. Nonostante l'impegno dell'AGIA e dei Garanti Regionali, la figura del tutore volontario non sembra ancora essere pienamente attuata su tutto il territorio nazionale.

Da quanto emerso nelle consultazioni partecipate, nelle interviste bilaterali e nelle tavole rotonde, il numero di tutori e tutrici volontari **non è armonizzato, né sufficiente** e proporzionato al numero dei minori presenti sul territorio nazionale. La carenza di tutori e tutrici volontari/e interessa numerose regioni e la **distribuzione delle tutele non è equa** all'interno delle regioni stesse: nelle regioni con una maggiore presenza di MSNA esistono delle differenze quantitative significative tra una provincia e l'altra per quanto riguarda il numero di tutori e tutrici disponibili e quello di MSNA. Il numero decrescente di tutori e tutrici in certi territori è indubbiamente un segnale da cogliere, e vanno adottate e messe a sistema soluzioni efficaci e coordinate.

Rispetto al **numero di tutele per persona**, non viene applicata quasi in nessun territorio la disposizione della Legge 47/2017 che prevede un massimo di tre MSNA per tutore o tutrice. E' stato segnalato in diversi territori un accentramento delle tutele, venendo nominate spesso le stesse persone, che pur essendo in possesso di collaudata esperienza nel settore, però poi soffrono una situazione di "sovraccarico" che impedisce loro di svolgere al meglio le funzioni di tutela loro attribuite. Da quanto emerso nei FGDs con tutori e tutrici, il numero molto alto di tutele (fino a 7) attribuite ed accettate per sopperire alla mancanza di tutori, ha contribuito all'indebolimento della spinta volontaristica ed al calo di adesioni e disponibilità di tutori/tutrici.

Nelle Regioni in cui l'arrivo e la presenza di MSNA sono particolarmente significativi, **in un anno vengono aperti migliaia di fascicoli di tutele**. Tuttavia, la distribuzione geografica dei tutori risulta poco omogenea, con una concentrazione degli stessi nei capoluoghi/grandi città e una scarsa disponibilità in provincia.

Nel corso della ricerca è stata registrata, in alcuni territori, una sproporzione tra il numero di **tutori formati** e quello di tutori effettivamente presenti negli elenchi per le nomine sostanziali. Ciò può evidentemente contribuire all'insufficiente disponibilità di tutori/tutrici rispetto alle necessità.



4.

Cosa succede in Italia

4.1 Principali criticità, sfide e problemi emersi a livello nazionale

Nelle pagine a seguire, si riportano le principali criticità, sfide e problemi emersi dalle consultazioni partecipate con tutori e tutrici volontarie, con le istituzioni che hanno partecipato alle tavole rotonde e con gli attori chiave che sono stati intervistati.

Soluzioni temporanee in attesa della nomina dei tutori

In alcuni territori, a causa del basso numero di tutori, è stato riferito che ai minori più o meno prossimi ai 18 anni non venga assegnato un tutore. A questa “anomalia”, che si discosta dal dettato normativo, sopperisce in qualche misura il meccanismo normativo, che attribuisce le funzioni tutorie ai responsabili delle comunità in qualità di tutori provvisori. Tale meccanismo volto ad assicurare l'assenza di soluzione di continuità nell'offerta della tutela ai MSNA, può comportare, come sottolineato più volte in passato da enti e organizzazioni attivi nella tutela dei diritti dei minorenni, un conflitto di interessi tra la necessità di garantire una gestione economica efficace ed efficiente della struttura e l'interesse del singolo individuo in tutela.

È stato inoltre segnalato dalle Commissioni Territoriali il frequente ricorso alla delega a personale delle strutture di accoglienza per l'assistenza all'audizione per il riconoscimento della protezione internazionale anche nei casi di irreperibilità o assenza del tutore volontario nominato. Questa prassi, frequente in molti territori, rischia di depauperare il ruolo del tutore in una procedura di estrema rilevanza per la vita dei minorenni richiedenti protezione internazionale.

Procedure per diventare tutori/tutrici: bandi, selezione degli aspiranti tutori/tutrici, elenchi presso i Tribunali per i Minorenni, procedure di nomina e giuramento, supporto finanziario

Tra le principali criticità relative alla pubblicizzazione della figura di tutela volontaria, è stata segnalata la scarsa conoscenza da parte della cittadinanza attiva della figura del tutore volontario e delle sue funzioni. La conoscenza della possibilità di diventare tutori/tutrici avviene per lo più attraverso conoscenze dirette, passaparola o vie informali, attraverso la ricerca attiva su internet o grazie ad associazioni sul territorio e raramente attraverso diffusione sui mezzi di comunicazione. I media e le testate locali (scritte, televisive, radiofoniche, online) potrebbero raggiungere una platea a volte anche superiore a quella dei media nazionali.

Emerge una sostanziale eterogeneità da un territorio all'altro dei criteri e dei requisiti di selezione di tutori e tutrici (colloqui, lettera motivazionale, domanda per iscritto, ecc.) e nell'articolazione dei corsi di formazione (n. ore, contenuti, durata).

La nomina dei tutori viene comunicata per vie diverse nei rispettivi territori (email, PEC, chiamata telefonica) e anche l'organismo/ente incaricato della nomina/proposta di nomina differisce per territorio (abbinamento effettuato dalla comunità e dai servizi sociali, dalla cancelleria del tribunale, dal garante per l'infanzia, dal giudice tutelare o dal giudice onorario).

Inoltre i tempi che trascorrono tra l'apertura del fascicolo della nomina e il giuramento sono altamente variabili da territorio a territorio (da 1 settimana a 7 mesi). Si riscontra un'estrema variabilità per quanto attiene ai tempi di nomina del tutore rispetto all'arrivo sul territorio dei MSNA, con un range temporale che può andare da un mese o meno fino ad arrivare ad un anno ed oltre. Per quanto concerne la procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, **i lunghi tempi per la nomina del tutore** in quasi tutto il territorio nazionale limitano o impediscono l'effettiva calendarizzazione in via prioritaria dell'audizione, così come prevista dalla normativa. Viene segnalato un grande turnover di funzionari nelle istituzioni incaricate di provvedere all'assegnazione delle tutele con conseguente discontinuità e prolungamento dei tempi per le pratiche amministrative.

Anche i criteri per la nomina, quali ad esempio la prossimità territoriale, le lingue parlate, il genere, la disponibilità, il numero massimo di tutele per persona sono eterogenei e non sempre vengono rispettati. In quasi tutti i territori si rileva che tra i tutori formati, ad alcuni vengono assegnate molte tutele, mentre altri non vengono mai contattati.

È stata segnalata la difficoltà di gestione degli appuntamenti istituzionali, poiché normalmente sono in orario di ufficio e coincidono con l'attività lavorativa del tutore.

Associazionismo, gruppi informali, spazi di confronto peer-to-peer e supporto istituzionale, del terzo settore e di altri attori

Risulta che il supporto esterno da parte di organizzazioni internazionali e del terzo settore sia spesso legato a singole progettualità con durata circoscritta e talvolta sia limitato a un ambito territoriale definito (Save the Children- CivicoZero, progetti FAMI, Never Alone, Defence for Children, ASGI, INTERSOS, CIR, UNHCR, UNICEF, ecc.).

QUALIFICHE, FORMAZIONE E STRUMENTI UTILI

Si riscontra una significativa eterogeneità dei percorsi formativi in termini sia qualitativi sia contenutistici: le prassi differiscono non solo da regione a regione, ma talvolta anche da città a città, nonostante l'AGIA abbia dettato le linee di indirizzo sul tema - come riportato nel Compendium realizzato assieme all'Agenzia Europea sull'Asilo (EASO - ora EUAA) nel 2018². In alcuni casi la formazione promossa nei vari territori è risultata utile, ma non esaustiva (manca un vero e proprio taglio operativo), e si riscontra la necessità di attivare nuovi corsi di aggiornamento. Manca un sistema istituzionale di efficace e sistematico confronto e scambio di informazioni tra soggetti coinvolti nel processo di crescita dei MSNA, confronto che viene lasciato all'iniziativa spontanea e talvolta individuale "tra pari". Le informazioni sui servizi per MSNA vengono, infatti, garantite dalle associazioni di tutori e a volte dalle comunità di accoglienza, ma mancano canali istituzionali per far conoscere i servizi e le opportunità.

È emersa la necessità fondamentale di **includere nei corsi di formazione per i nuovi tutori, coloro che già svolgono** il ruolo di tutore.

In maniera altrettanto chiara è emersa l'importanza della **formazione continua**, affinché anche i tutori già formati rimangano aggiornati sulle tematiche che riguardano i MSNA (standard minimi di protezione, supporto per vittime di trauma, violenza sessuale e di genere, tratta di esseri umani, etc.). Tra le criticità rilevate dalle Commissioni Territoriali, si evidenzia inoltre la mancanza di una specifica formazione e/o consapevolezza sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale da parte dei tutori e delle tutrici, quale elemento che incide sull'effettività del ruolo svolto a supporto del minore.

Il sistema di relazioni dei tutori e delle tutrici: l'incontro, il dialogo e la comunicazione con il minore e la rete con gli attori rilevanti (Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)/comunità, Garante infanzia, Tribunali, Servizi Sociali e altre istituzioni)

Non è sempre garantita la comunicazione tra MSNA e tutori/tutrici a causa delle barriere linguistiche e dell'assenza di mediazione linguistico culturale.

Dalle consultazioni è emerso il mancato coinvolgimento del minore durante le procedure di abbinamento (matching) e di nomina del tutore, una carenza di informazione child-friendly circa il ruolo e la funzione dello stesso, scarse occasioni di conoscenza reciproca, che rendono difficoltosa la creazione del necessario rapporto di fiducia tra minore e tutore. L'assegnazione tardiva in prossimità del compimento della maggiore età impedisce di intraprendere un percorso duraturo, seppure sia stato registrato come molti tutori mantengano contatti con i ragazzi anche dopo il compimento della maggiore età. Questo porta in superficie la questione della necessità di sostegno anche dopo il compimento della maggiore età. Tanto è vero che è stata considerata e talvolta adottata la cosiddetta tutela sociale.

Per molti tutori risulta difficile accompagnare i ragazzi e le ragazze in tutela in un progetto educativo individualizzato, anche a causa del mandato familiare e delle pressioni ricevute dalle stesse famiglie o dai trafficanti.

Critico risulta il passaggio alla maggiore età perché i ragazzi vengono privati di quei riferimenti su cui fino a quel momento potevano contare e si trovano ad affrontare nuove criticità relative all'alloggio e alla ricerca del lavoro.

Le consultazioni hanno fatto emergere la fluidità dei confini del ruolo del tutore volontario, non chiaramente definito e percepito in maniera diversa entro i due estremi di ruolo quasi sostitutivo di quello genitoriale e di ruolo schiacciato sul mero supporto amministrativo.

I compiti ed il ruolo del tutore cambiano significativamente in relazione alle diversificate disponibilità degli operatori dei centri di accoglienza; in certe occasioni vengono prese decisioni da parte della comunità senza consultare il tutore o la tutrice.

Il dialogo con le istituzioni competenti è spesso basato sulla conoscenza diretta da parte del tutore, ed è stato riscontrato che in alcune regioni, manca una comunicazione fluida.

Si riporta il problema della carenza di personale all'interno delle istituzioni coinvolte e incaricate di seguire tutte le procedure di carattere organizzativo e amministrativo, così come alcune difficoltà nel rapporto con i servizi sociali, con le strutture ricettive e con il Tribunale per i Minorenni.

Si evidenzia, quindi, uno scarso e insufficiente supporto ai tutori nello svolgimento delle loro funzioni, col rischio di far perdere la motivazione, scoraggiare i tutori facendo uscire dal sistema persone già formate.

4.2 Buone prassi identificate a livello nazionale

In questo paragrafo vengono illustrate le principali buone prassi tratte dalle consultazioni partecipate con tutori e tutrici volontarie, con le istituzioni che hanno partecipato alle tavole rotonde e con gli attori chiave che sono stati intervistati.

Procedure per diventare tutori/tutrici: bandi, selezione degli aspiranti tutori/tutrici, elenchi presso i Tribunali per i Minorenni, procedure di nomina e giuramento, supporto finanziario

Nonostante la scarsa diffusione e pubblicizzazione della figura della tutela volontaria, si rilevano, in alcuni territori, delle buone prassi come: pubblicazione di articoli e notizie sulla stampa locale (Abruzzo, Liguria, Sardegna), pubblicità in TV (Abruzzo), diffusione dei bandi e descrizione della figura sui siti dei garanti regionali (Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) o comunali (Palermo), interviste online o radiofoniche a istituzioni chiave, iniziative di promozione e sensibilizzazione nelle province attraverso le università (Piemonte), iniziative di divulgazione coinvolgendo i servizi sociali.

La Legge di Bilancio 2020, nell'ambito del Fondo nazionale per l'accoglienza dei minorenni non accompagnati, ha allocato un milione di euro destinato all'espletamento delle attività connesse alla figura del tutore volontario. L'8 agosto 2022 è stato emanato il decreto interministeriale "Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati", che ha avuto impulso dal tavolo interministeriale a cui ha partecipato AGIA. C'è una generale soddisfazione per l'approvazione del suddetto decreto, che ha una grande rilevanza a livello di applicazione pratica e riconosce il valore sociale del tutore, importante anche per prevenire abbandoni.

Gli interventi previsti dal sopra citato decreto hanno come finalità:

- 1. Garantire sostegno economico agli interventi a favore dei tutori volontari di MSNA**, grazie al riconoscimento in circostanze straordinarie e sulla decisione dei tribunali per i minorenni di un'equa indennità fino a 900 euro al tutore volontario al termine di una tutela particolarmente onerosa e complessa (purché non sia iniziata nei tre mesi precedenti la maggiore età del minore).
- 2. Finanziare il rimborso delle spese sostenute dai tutori volontari di MSNA** per lo svolgimento degli adempimenti connessi e delle spese di viaggio relative all'ufficio della tutela volontaria.
- 3. Rimborsare le aziende, per un importo fino al 50%, per i costi sostenuti per permessi di lavoro non retribuiti** concessi ai tutori volontari di MSNA, entro un tetto massimo di 60 ore per tutore. Nonostante ciò, l'applicazione del decreto è stata riportata come farraginoso e complessa. Rimangono anche incerte e perciò da chiarire alcune situazioni relative alla decorrenza dell'applicazione: le tutele svolte prima dell'approvazione del decreto, o in corso, possono essere interessate da questi rimborsi? Altro punto da chiarire è la possibilità di ottenere i rimborsi per categorie di lavoratori autonomi o pensionati. Risulta dunque particolarmente importante un indirizzo comune concertato tra Ministeri, affinché si definiscano criteri chiari per ottenere rimborsi ed indennità. Anche l'assenza di tutele assicurative comporta un rischio oneroso per i tutori e le tutrici consultati.

Da citare il Comune di Venezia come buona prassi antecedente al decreto interministeriale che assicura un contributo economico ai tutori per sostenere le spese relative alla mediazione linguistico/culturale e il disbrigo delle pratiche burocratiche.

Associazionismo, gruppi informali, spazi di confronto peer-to-peer e supporto istituzionale, del terzo settore e di altri attori

Le associazioni di tutela volontaria e i gruppi informali a livello territoriale hanno avuto un ruolo importante sopperendo in molti casi alle mancanze di supporto istituzionale e rappresentando un punto di riferimento per la maggior parte dei tutori e delle tutrici coinvolti nella ricerca. Associazioni e gruppi usano sia canali di comunicazione informali, quali i gruppi whatsapp per le comunicazioni e lo scambio di informazioni, sia gli incontri periodici in presenza.

Le associazioni regionali formalmente costituite hanno già avuto occasione di dialogare con le istituzioni per riportare le loro esperienze e le loro necessità. La creazione di associazioni rappresenta un chiaro ed eccellente esempio della capacità di trovare soluzioni, dello spirito di solidarietà nonché della forza di iniziativa della cittadinanza attiva, e per questo è importante che vengano promosse e sostenute.

QUALIFICHE, FORMAZIONE E STRUMENTI UTILI

In varie realtà territoriali sono stati effettuati diversi incontri formativi/informativi dedicati ai tutori e alle tutrici volontarie con educatori e psicologici su diversi temi (rischio e prevenzione della tratta e dello sfruttamento, specialmente in tema Gender Based Violence, questioni relative alla diversità culturale e religiosa, organizzati da enti esterni (Università di Roma, Università di Torino e del Piemonte Orientale e Never Alone). In alcuni territori sono stati attivati dei servizi che forniscono informazioni chiave ai tutori/tutrici (es. sportelli legali).

Tra le iniziative istituzionali in corso, ad iniziativa di AGIA in collaborazione con l'ANCI e la partecipazione di UNHCR e UNICEF, si stanno svolgendo **incontri con le istituzioni locali e ragazzi e ragazze all'interno dei SAI**. In questi incontri ci si confronta con le istituzioni sulle questioni attinenti all'accoglienza, con particolare attenzione, tra l'altro, alla tutela volontaria. Si ha anche modo di incontrare ragazzi e ragazze ospiti delle strutture e di raccogliere e discutere con loro delle loro aspirazioni, prospettive future, bisogni.

Il sistema di relazioni dei tutori e delle tutrici: l'incontro, il dialogo e la comunicazione con il minore e la rete con gli attori rilevanti (Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI)/comunità, Garante infanzia, Tribunali, Servizi Sociali e altre istituzioni)

È emerso, quale punto di forza nella procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, il fondamentale sostegno garantito dal tutore nel corso dell'audizione per garantire un clima di fiducia e serenità, essenziale per l'emersione e l'accertamento delle esigenze particolari. È stato inoltre sottolineato da parte delle Commissioni Territoriali il significativo supporto del tutore, nel percorso di integrazione da intraprendere, evidenziando che quando il tutore è presente nella vita del minore emerge un alto livello di inclusione in progetti scolastici e/o formativi.

A fronte del decadimento delle garanzie previste per i minorenni al compimento della maggiore età, diversi progetti di tutela sociale per neomaggiorenni sono stati attivati nei vari territori. I tutori che riescono ad accompagnare il minore per un tempo sufficientemente significativo, creano spesso relazioni importanti e sostanziali, costruendo una relazione di cura che si protrae anche dopo i 18 anni. Sulla figura del tutore come riferimento anche dopo i 18 anni è stato elaborato lo studio commissionato ad ISMU, da parte di UNICEF, UNHCR ed OIM.

In Piemonte, Sicilia e Toscana da Marzo 2020 è stato sperimentato il modello pilota della “Tutela Sociale” per neomaggiorenni (iniziativa supportata da Never Alone), dove il tutore volontario continua la tutela dopo il raggiungimento della maggiore età, a condizione che sia il MSNA che il tutore manifestino il desiderio di proseguire tale esperienza. Vi è stata una legittimazione giuridica di questa esperienza e sono stati emessi decreti di prosieguo della tutela dal Tribunale per i Minorenni di Messina e Firenze. Successivamente sono state coinvolte due nuove regioni: Calabria e Friuli Venezia Giulia.

Da gennaio 2022 a ottobre 2023 nuove progettualità sono state supportate da Never Alone sul tema della tutela volontaria, in particolare in Lombardia (Capofila CNCA), nel Lazio (Capofila Civico Zero) e in Puglia.

In alcuni territori esistono spazi di supporto psicologico e supervisione e di confronto tra tutori/tutrici, gruppi di sostegno o di auto mutuo aiuto o supporto esterno tecnico attraverso sportelli ad hoc (Università di Torino, Tribunale per i Minorenni di Milano e gruppo di psicanalisi per i rifugiati).

Si registra come altra buona prassi l’attivazione, in diverse realtà territoriali, di sportelli di sostegno ai tutori, attraverso l’attivazione di alcune risorse professionali finanziate da UNICEF (Catania, Palermo, Friuli Venezia Giulia).

Inoltre l’Ufficio dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza del Comune di Palermo ha portato avanti un’iniziativa sperimentale di supporto peer to peer tra tutori volontari per minori stranieri non accompagnati tra giugno e ottobre 2019 nelle città di Catania e Palermo.

Per quanto concerne il rapporto tra tutori e Commissioni Territoriali, viene sottolineata la proficua collaborazione per le eventuali acquisizioni di documenti o informazioni integrative necessarie ad una completa valutazione.



5.

Le prassi territoriali

5.1 Principali criticità, sfide e problemi emersi a livello locale

Con lo scopo di approfondire l'argomento, declinandolo al livello locale, si presenta un focus specifico sulle 8 regioni di interesse relativo alle principali criticità, sfide e opportunità.



Calabria

Durante le tavole rotonde è emersa l'esigenza di aggiornare l'elenco dei tutori volontari, risalente alla fine del mandato del Garante Regionale (agosto 2022), e la necessità di una formazione integrata per i tutori volontari che fornisca competenze trasversali. Attualmente, nell'elenco sono presenti circa 100 tutori volontari la maggior parte dei quali non risulta essere più disponibile, a fronte di 248 fascicoli pendenti di minori.

Il reperimento di ulteriori informazioni sul sistema di tutela in Calabria è stato complesso, a causa della mancata partecipazione di tutori volontari calabresi ai FGDs e tentativi di interviste bilaterali non andati a buon fine.



Friuli-Venezia Giulia

La presenza di MSNA sul territorio regionale è rappresentata principalmente da maschi, 16-17enni, con un forte tasso di presenza ucraina.

Dai dati quantitativi forniti nel corso della ricerca, emerge una **sproporzione** cronica tra l'elevato numero di MSNA presenti sul territorio e la disponibilità di tutori volontari. In seguito all'ultimo corso di formazione realizzato ad aprile/maggio 2022 hanno formalizzato l'iscrizione all'elenco e poi giurato 27 tutori volontari, rispetto ai 17 del 2021. A settembre 2022 circa 90 tutori hanno dato la loro disponibilità a fronte di circa 940 MSNA (dati al 31.08.2022), di cui 350 ucraini e il resto provenienti dalla rotta balcanica.

Rispetto al numero di tutele assegnate, si evidenzia un numero piuttosto elevato di assegnazioni a un singolo tutore, fino a 20 tutele. Da quanto riferito, la criticità è emersa in maniera più forte durante la pandemia da Covid. Tutori e tutrici segnalano momenti di stanchezza e demotivazione, tanto che molti non accettano più di una persona tutelata alla volta.

Per quanto concerne la **copertura geografica**, fino al 2021 la provenienza dei tutori era soprattutto del Friuli centrale, mentre in seguito alle attività di divulgazione sono aumentate le richieste sul territorio di Trieste.

Vi è però **difficoltà di reperire i tutori**: i corsi sono realizzati nell'arco di una sola settimana, in orario lavorativo, riducendo quindi di molto la platea di potenziali interessati.

Nel territorio di Trieste si è creata una rete di supporto e di associazionismo autogestito, mentre il territorio di **Udine è rimasto più scoperto**.



Lazio

Si rileva una grande **sproporzione** tra la disponibilità di tutrici e tutori volontari nel territorio di Roma e il resto delle province del Lazio. Spesso coloro che si trovano a Roma sono nominati per tutele sui territori di Latina e Frosinone, per mancanza di tutori in queste zone, ma ciò rende difficile la partecipazione alla vita del minore. L'attivazione di corsi solo su Roma e la scarsa divulgazione della figura nelle altre province rende difficile il reperimento di tutori su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, a seguito al subentro della nuova Garante Regionale, si è assistito a un rallentamento nell'offerta di corsi di formazione per aspiranti tutori.

Si rilevano delle difficoltà nella gestione degli **elenchi dei tutori** volontari da parte del Tribunale per i Minorenni di Roma: molti tutori che hanno partecipato ai corsi di formazione e sono stati inseriti negli appositi elenchi, non sono poi stati nominati, mentre altri tutori che hanno già tutele vengono contattati assiduamente pur non avendo manifestato disponibilità ad assumere altri incarichi. Viene riferito un sovraccarico di lavoro presso lo stesso Tribunale con conseguenti ritardi nelle nomine e si evidenzia la mancanza di applicazione di criteri di abbinamento, in particolare quello della vicinanza geografica.

Si registra la nascita di realtà associative e di mutuo aiuto fondate dai tutori stessi, ma che sono centrate sul territorio romano, escludendo quindi il resto del Lazio.

I rapporti dei tutori e delle tutrici con gli operatori e le operatrici delle **strutture di accoglienza** variano significativamente: in alcuni casi la collaborazione e il dialogo sono efficaci, mentre in altri casi sono stati rilevati atteggiamenti di ostacolo nell'esercizio delle funzioni del tutore dalle strutture stesse, dove il tutore viene percepito come "una persona intrusa, un ispettore, o una figura di intralcio che si intromette in cose che non lo riguardano".

Rispetto ai rapporti con le istituzioni, viene riscontrata dai tutori un'assenza di spazi istituzionali in cui poter ricevere un supporto tecnico, psicologico o un affiancamento professionale adeguato. Per contro vengono riconosciute come supporto diretto ai tutori alcune figure istituzionali di riferimento che operano presso l'Ufficio Immigrazione della Questura di Roma e all'interno del Tribunale per i Minorenni di Roma.

Dal precedente Garante Regionale per l'infanzia era stato previsto uno spazio dedicato per i tutori, organizzato a livello istituzionale, ma a causa della pandemia e in seguito ai cambiamenti istituzionali l'iniziativa non ha avuto seguito. Si riscontrano inoltre difficoltà di comunicazione e di raccordo tra i tutori e i Servizi Sociali del Comune di Roma, a causa del numero esiguo di personale addetto al servizio.



Liguria

Il numero dei tutori formati dal 2017 al settembre 2022 si rileva **sufficiente** a coprire solo stentatamente solo il comune di Genova, (190 tutori per 450 MSNA accolti). È necessario avviare e pubblicizzare maggiormente nuovi bandi per il reclutamento di tutori e tutrici in tutto il territorio regionale.

Inoltre, nonostante la presenza di circa 60 tutori volontari formati e disponibili sul territorio di Genova, non sono state effettuate nomine. Il lungo periodo di tempo che intercorre tra la realizzazione del corso di formazione e la nomina ha, in più occasioni, scoraggiato i tutori e le tutrici che si erano resi disponibili e che progressivamente hanno perso la motivazione e l'interesse. In moltissime occasioni ai MSNA viene assegnato un tutore istituzionale, che in genere corrisponde al responsabile dell'Ente locale che lo prende in carico. Si evidenziano anche grandi ritardi (fino ad un anno) da parte del Tribunale per i Minorenni nel registrare le rinunce da parte dei tutori.

Viene riferita un'assenza di dialogo tra il Tribunale per i Minorenni di Genova e l'Ufficio del Garante per l'infanzia.

Sul territorio di La Spezia la richiesta di tutele è molto minore: la domanda è stemperata dal fatto che Massa Carrara fa capo al Tribunale per i Minorenni di Genova e dei tutori si occupa il Garante della regione Toscana.

I tutori del territorio della Liguria si sono riuniti in più occasioni informalmente, ma non è stata ancora costituita un'associazione giuridicamente riconosciuta.

Lombardia



Anche nel territorio della Lombardia esiste una **sproporzione nel rapporto numerico** tra minori accolti e tutori volontari disponibili e in alcuni territori, come per esempio Cremona, c'è un enorme divario (4 tutori a fronte di 350 MSNA). La maggior parte dei tutori e delle tutrici iscritti negli elenchi risiedono a Milano e sussistono difficoltà per coloro che hanno tutele nelle province causa della distanza. Vengono riferite diverse criticità connesse al ruolo del Tribunale per i Minorenni di Milano, per i ritardi nella nomina che arriva anche 6/7 mesi dopo il rintraccio dei MSNA sul territorio.

Emerge da parte dei tutori un senso di abbandono da parte delle istituzioni a livello territoriale e la mancanza di un percorso di supporto vero e proprio, sopperita in qualche caso dalla presenza dei gruppi informali e delle associazioni di tutori formalmente costituite nel territorio, le quali rappresentano un punto di riferimento importante per i tutori e le tutrici. Rispetto all'**offerta formativa**, si registra la mancanza di corsi attivi e di una formazione continua a coloro che sono già iscritti negli elenchi.



Piemonte

Anche in Piemonte esiste una **disomogeneità** di disponibilità di tutori sul territorio regionale. Vi sono zone molto scoperte come Novara e Verbania-Cusio-Ossola, ove si riscontrano le principali lacune, altre, come Torino e Cuneo, dove risiede la maggior parte degli aspiranti tutori. Inoltre, ci sono molte rinunce da parte dei tutori per le difficoltà di spostamento nelle province.

Le procedure di nomina messe in atto dal Tribunale per i Minorenni vengono effettuate con diversi mezzi (pec, telefono) e rispettando criteri di prossimità geografica. Riguardo alle tempistiche invece, si riscontra una variabilità in base ai territori, sono più celeri le nomine di tutori su Torino e più lente nelle altre province, e questo può generare demotivazione.



Puglia

Si registra la necessità di **divulgare** maggiormente il ruolo della tutela volontaria per raggiungere un pubblico più vasto (il passaparola è stato il mezzo di conoscenza per molti tutori), soprattutto in alcune province e comuni distanti dalle città più grandi. La distribuzione geografica non risulta omogenea: ad esempio nel territorio di Bari la presenza di tutori è decisamente superiore rispetto a quella di Foggia.

Il **corso di formazione** proposto è ritenuto interessante ed ha fornito le informazioni essenziali, ma è stato molto impegnativo. Nella fase successiva alla nomina si avverte un senso di abbandono da parte delle istituzioni preposte.

La procedura di **nomina** avviene in tempi abbastanza rapidi attraverso invio di PEC da parte del Tribunale per i Minorenni, senza necessità di effettuare giuramento in persona (il giuramento è contestuale all'accettazione della nomina), ma i criteri di prossimità geografica non sempre vengono rispettati. Il Tribunale sembra non essere aggiornato sulla struttura presso la quale è collocato il MSNA; ciò comporta che i tutori ricevano nomine per MSNA che non sono più in comunità o che sono stati trasferiti in località lontane. Un'altra criticità relativa alle nomine riguarda lo **sbilanciamento** nel numero di tutele assegnate ad ogni tutore: vi sono tutori con 5 nomine contemporaneamente e tutori che non ne hanno nessuna e infine in alcuni territori si registra la disponibilità di più tutori rispetto ai MSNA effettivamente presenti e da tutelare.

Nonostante non rappresenti la maggior parte dei casi, in alcune strutture di accoglienza il **ruolo del tutore** viene visto come marginale o comunque relativo agli aspetti burocratici e formali.



Nel territorio della Puglia al momento non esistono **associazioni** di tutori formalmente costituite.

Viene manifestata una mancanza di coinvolgimento dei tutori nel rapporto diretto con le istituzioni, anche al fine di poter esercitare un ruolo più attivo e meno mediato dalla comunità e dai Servizi Sociali.

Sicilia

Si riscontra un'eterogeneità di prassi, dettate anche dalla presenza di quattro diversi Tribunali per i Minorenni: Caltanissetta, Catania, Messina e Palermo, che implementano in maniera non omogenea il sistema di tutela volontaria. È il caso dell'attuazione del decreto interministeriale, di recente approvazione, per cui i presidenti dei tribunali hanno indicato che daranno atti di indirizzo dei singoli tribunali.

Nonostante la distribuzione geografica dei MSNA in Sicilia sia particolarmente significativa in quasi tutte le province della regione, esiste una sproporzione tra i tutori che hanno dato la loro disponibilità – locati principalmente tra Palermo e Catania - e la significativa presenza numerica di MNSA in altre aree geografiche come Agrigento, Caltanissetta e Trapani.

Nella città di **Palermo**, nonostante negli anni ci sia stato un qualificato impegno istituzionale da parte del Garante Comunale per l'infanzia e l'adolescenza, si registra, comunque, un **calo significativo del numero delle persone disponibili** ad assumere tutele volontarie. Possibili cause riferite sono l'impegno emotivo e la mancanza di adeguato sostegno da parte delle istituzioni preposte; inoltre si lamentano particolari attese presso alcune istituzioni (Questure e Prefetture in particolare). Si rileva anche un cambiamento significativo nell'esercizio della funzione tutoriale in termini qualitativi: nel periodo che va tra il 2017 e il 2020 l'attenzione ai MSNA da parte dei tutori riguardava fondamentalmente l'aspetto relazionale, mentre attualmente si registra una propensione a limitarsi agli aspetti più burocratici del ruolo. L'elenco dei tutori e tutrici volontarie presso il Tribunale per i Minorenni di Palermo non risulta aggiornato e vengono nominati tutori che hanno già rinunciato all'incarico.

Il Tribunale per i Minorenni di Catania evidenzia la buona qualità dei tutori volontari, ma allo stesso tempo lamenta l'esiguità del numero rispetto alle esigenze.

Si registra un'assenza di rete di tutori nella provincia di Agrigento, area di accoglienza significativa dei MSNA.

In Sicilia si registra un **umentato disinteresse** rispetto al tema, anche a causa delle difficoltà che l'assunzione della tutela comporta. A questo si affianca un forte rallentamento delle procedure amministrative e un sistema di supporto ai tutori molto fragile. È diminuita anche l'attività formativa sulla tutela e ultimamente si registra un'assenza di monitoraggio e di supporto ai tutori.

Il numero di MSNA presenti sul territorio siciliano è molto elevato e spesso la tutela pro tempore viene affidata ai gestori delle strutture di accoglienza; il protrarsi di tale situazione rappresenta una ulteriore criticità. Tra il 2021 e il 2022 viene riportata una **proliferazione delle strutture di accoglienza per MSNA** in tutte le province della Sicilia. Non si hanno dati chiari rispetto a queste strutture aperte ad hoc per le emergenze (quante sono, dove si trovano), dove si riportano lacune nella formazione del personale. I tassi di allontanamento sono elevati; in particolare si registra un aumento del numero di potenziali vittime di tratta tra le ragazze provenienti dalla Costa d'Avorio. Il rischio di tratta e sfruttamento è di particolare rilievo per la Sicilia. In questo senso la nomina tempestiva dei tutori potrebbe essere fondamentale come meccanismo preventivo.

5.2 Buone prassi identificate a livello locale

Di seguito un focus specifico sulle 8 regioni di interesse che evidenzia le buone prassi esistenti.



Calabria

Tra le azioni portate avanti recentemente, in applicazione della normativa vigente, viene riferita la realizzazione ad aprile 2022 di un corso di formazione per aspiranti tutori della Calabria, organizzato dall'AGIA in collaborazione con CIDIS onlus (Centro informazione documentazione e iniziativa per lo sviluppo), Fondazione Città solidale, Migrantes Calabria, Istituto Don Calabria e Associazione Don Vincenzo Matrangolo e Never Alone. Il corso prevede 13 giornate di formazione, per un totale complessivo di 32 ore articolate in tre moduli: il primo dedicato agli aspetti fenomenologici, il secondo a quelli giuridici e l'ultimo a quelli psicosociali. Il percorso formativo ha previsto anche una tavola rotonda dedicata ad approfondire il funzionamento del sistema di protezione ed accoglienza a livello locale e una visita virtuale alla struttura SAI di Squillace. Per il completamento del corso era previsto il superamento di una prova scritta finale per poter essere inseriti negli elenchi del Tribunale per i Minorenni.



Friuli-Venezia Giulia

L'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, in collaborazione con i servizi sociali, ha realizzato **azioni divulgative – attraverso anche il rilascio di interviste sui media** - e formative. La presenza di tutori volontari già in carica durante gli incontri è stata fondamentale per trasmettere agli "aspiranti" tutori la passione e la motivazione. I corsi sono organizzati in base al numero di adesioni e attivati una volta all'anno circa. Inoltre, nella prossima edizione del corso, realizzata con il supporto di Never Alone, si prevede l'inserimento del tema dell'etnopsicologia e l'allargamento della partecipazione a professionisti che operano a diretto contatto con i MSNA (assistenti sociali e psicologi).

Da segnalare che l'Ufficio del Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza ha realizzato diverse pubblicazioni (vedi sezione "Strumenti operativi/ vademecum" in bibliografia), tra cui l'aggiornamento di un vademecum per i tutori e un altro sulla legislazione che riguarda i minori stranieri non accompagnati (livello internazionale, europeo, nazionale, ministeriale, regionale).

Si è inoltre formalizzata la nascita dell'associazione tutori volontari Friuli Venezia Giulia.

Infine, tra le azioni messe in atto a livello territoriale, si stanno realizzando, con il supporto di Never Alone e l'Istituto Don Calabria, dei focus group inter istituzionali, nei quali sono emersi tra i temi prioritari il supporto al sistema della tutela volontaria e il mentoring.

Lazio



Come buona prassi implementata nel Lazio si rileva l'iniziativa del Tribunale per i Minorenni di Roma che ha previsto di accertare prima della formalizzazione della nomina l'effettiva disponibilità ad accettarla e solo successivamente a tale verifica viene inviato, tramite PEC, il decreto per la fissazione del giuramento. Ciò rappresenta un importante filtro che evita l'emissione di decreti di nomina di persone non disponibili.

Viene rilevata l'importanza e la necessità di spazi di confronto, di supporto e di scambio di informazioni tra tutori e a tal fine, nel territorio del Lazio, è stata creata una chat informale tra tutori in cui ci si scambia informazioni, in base alle competenze di ciascuno. Recentemente si è costituita l'associazione di tutori volontari Obiettivo Fanciullo OdV, che ha come sede la città di Roma, ma intende includere le altre realtà del Lazio.

Oltre al supporto tra tutori, esiste un gruppo di avvocati che offre supporto legale gratuito presso il Tribunale per i Minorenni di Roma. Inoltre viene rilevato come spazio di supporto efficace CivicoZero Roma, che offre assistenza legale, psicologica, mediazione culturale e orientamento al lavoro, e l'ASGI, per assistenza giuridica gratuita.

Nel 2022 a Roma è stato istituito uno sportello d'ascolto dei tutori volontari della Regione Lazio che si occuperà di fornire supporto e assistenza ai tutori volontari, costituendo un canale per interfacciarsi con i servizi sociali di riferimento e con le strutture di accoglienza.



Liguria

Si riscontra come buona prassi il coinvolgimento degli attori locali della rete (avvocati specializzati in diritto di famiglia e delle migrazioni, assistenti sociali, mediatori) e degli stessi tutori e MSNA nel corso di formazione per aspiranti tutori organizzato dall'Ufficio del Garante che riportano esperienze e testimonianze dirette. Il corso viene attivato con un minimo di 10 persone iscritte e durante il corso stesso viene realizzata una prima selezione dei soggetti più idonei.

La divulgazione della figura del tutore avviene attraverso iniziative di sensibilizzazione, seppur sporadiche, organizzate dall'ufficio del Garante, con coinvolgimento di tutori già in ruolo e condivisione di documenti e materiali utili attraverso la pagina facebook.

In linea generale nel territorio di Genova si riscontra una fluidità nella comunicazione con le strutture di accoglienza e un coinvolgimento dei tutori nei progetti educativi dei MSNA.

Esiste una chat informale tra tutori del territorio ligure che è risultata molto utile per lo scambio di prassi e informazioni. L'Ufficio del Garante auspica che i tutori formalizzino tale gruppo in associazione per poter stabilire dei protocolli d'intesa per la realizzazione di attività congiunte.

Viene riferita dai tutori come buona prassi il supporto ricevuto prima da Defence for Children, poi dall' istituto Don Calabria, in carico di supportare il Tribunale per i Minorenni, nei colloqui ai tutori per la successiva selezione e nomina.

Lombardia



Tra le buone prassi rilevate nel territorio per la **divulgazione**, si sottolinea il coinvolgimento dell'ordine degli assistenti sociali nella diffusione del bando e nell'invito ai propri iscritti alla partecipazione al corso.

Viene senz'altro valorizzata e riconosciuta come lodevole dagli stessi tutori la collaborazione tra il Tribunale per i Minorenni di Milano e il Centro milanese di psicoanalisi C. Musatti a sostegno dei tutori. Si tratta di un'iniziativa del Gruppo Psicoanalisti Europei per i Rifugiati - PER di Milano. Vengono condotti dei gruppi di sostegno grazie alla presenza di due analisti, con cadenza mensile, per la durata di 1 ora e mezzo. Questa iniziativa consente un confronto di gruppo e garantisce un supporto psicologico necessario per sostenere fatiche emotive a cui il ruolo può esporre.

È da rilevare come buona prassi la procedura di **nomina** da parte del Tribunale per i Minorenni di Milano che viene preceduta da una chiamata telefonica esplorativa al tutore per verificarne la disponibilità; successivamente viene inviata una mail con il decreto e le indicazioni sulle date del giuramento. L'iter dura circa un mese. Per l'assegnazione della tutela l'unico criterio citato è quello della prossimità geografica; dalla richiesta di apertura della tutela alla effettiva assegnazione trascorre circa un mese.

L'**Associazione Tutori Lombardia per MSNA ODV**, che ha sede a Milano, risulta un importante punto di riferimento per tutori e tutrici della regione. Essa dispone di un sito web, promuove la figura del tutore volontario attraverso azioni di divulgazione e sensibilizzazione ad hoc, organizza convegni o campagne informative e infine si incarica di interfacciarsi con i principali interlocutori istituzionali.

Il progetto **"Di tu. Diritti da tutelare"**, con capofila la **Città Metropolitana di Milano**, co-finanziato dall'Unione Europea attraverso i fondi FAMI e conclusosi nel 2021, ha rappresentato un'esperienza positiva di lavoro in rete tra soggetti con competenze diverse. Il progetto ha promosso l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio della Regione Lombardia, rafforzando la figura del tutore grazie al supporto legale psicologico ed attività formative.

Piemonte

Il modello piemontese sembra risultare piuttosto unico a livello nazionale per il suo approccio olistico, prevedendo il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti coinvolti. Si ritiene utile descrivere più dettagliatamente le azioni previste, per una possibile replica del modello in altri territori.

Dopo l'entrata in vigore della legge 47/2017, l'Ufficio della Garante per l'infanzia e l'Adolescenza del Piemonte si è attivato per poter adempiere al compito di formazione dei tutori, come stabilito dalla norma. Da quel momento (2018) sono stati siglati 4 protocolli di intesa tra diversi enti³, le cui azioni sono state finanziate con diversi fondi⁴. È prevista la firma di una nuova convenzione che include, oltre ai sopracitati partner, anche l'Associazione dei tutori del Piemonte e della Valle d'Aosta, recentemente costituitasi. Anche le Università, come partner delle convenzioni, rientrando nella Terza Missione o Public Engagement, hanno avuto un ruolo centrale nel coordinamento di tali azioni e sono parte del comitato scientifico e organizzativo. Alle Università compete l'organizzazione delle seguenti attività rivolte ai tutori e tutrici: corso di formazione, gruppo di auto mutuo aiuto, gruppi di sostegno per tutori.



I suddetti protocolli di intesa prevedono in primis la realizzazione del **corso di formazione interdisciplinare** rivolto ai tutori. Sono state realizzate 8 edizioni e vengono apportate modifiche a seconda delle valutazioni ricevute a fine corso. È previsto un test finale a risposta multipla o un colloquio da svolgersi alla presenza della garante, per dar prova di aver compreso anche i profili valoriali e deontologici del ruolo del tutore. I docenti svolgono gratuitamente le loro lezioni, ma viene finanziata una borsa per la cura degli aspetti organizzativi.

Nel protocollo, oltre all'implementazione del corso di formazione rivolto agli aspiranti tutori, sono previste anche le seguenti azioni di sostegno ai tutori, in seguito alla loro nomina:

- 1.** due corsi di aggiornamento per ogni anno (formazione continua) su temi proposti dai tutori (es. salute mentale e presa in carico dei MSNA; la tratta di esseri umani, protezione internazionale, identificazione e valutazione dell'età) e aperti anche ad educatori delle comunità e professionisti dei servizi, che può costituire un utile momento di conoscenza specifica e un'occasione di scambio di informazioni;
- 2.** gruppi di sostegno ai tutori nominati, con cadenza mensile, dove viene definito un calendario dei temi e dove la partecipazione si basa su una selezione per contenere il numero dei partecipanti e favorire la funzionalità del gruppo;
- 3.** gruppi di mutuo aiuto (due al mese) che si vorrebbe trasformare nel lungo periodo in gruppi di auto aiuto, senza la presenza di un facilitatore. Per la realizzazione delle attività ci si avvale della collaborazione di studenti della scuola di specializzazione di psicologia e ciò garantisce la sostenibilità economica del progetto. Le università mettono a disposizione le risorse umane e gli spazi grazie ai finanziamenti esistenti, che servono a coprire la borsa di ricerca per l'organizzazione e la facilitazione dei gruppi di mutuo aiuto.

Per quanto riguarda la **divulgazione** della figura della tutela volontaria, e in risposta alla carenza numerica di tutori disponibili in alcuni territori della regione, sono stati promossi eventi di sensibilizzazione, organizzati in collaborazione tra la Garante regionale e l'Università del Piemonte Orientale. Sono stati realizzati diversi incontri in presenza a Novara, Vercelli, Asti e Alessandria per pubblicizzare il ruolo della tutela volontaria; gli stessi prevedevano la testimonianza di tutori, l'intervento da parte dei servizi sociali della zona, la pubblicizzazione del nuovo percorso formativo e sono state fornite le informazioni essenziali (es. chi sono i MSNA). L'iniziativa, facilitata dalla presenza di un assistente sociale è stata diffusa dall'Università attraverso vari canali (newsletter, canali Social, stampa locale) e dai servizi sociali del territorio.

Un'altra buona prassi rilevata riguarda le **modalità di selezione dei tutori per la partecipazione ai corsi** di formazione e l'abbinamento con i MSNA.

L'Ufficio della Garante realizza colloqui individuali e di gruppo per selezionare i tutori prima del corso di formazione, per conoscere le motivazioni e raccogliere le informazioni principali sulle caratteristiche degli aspiranti tutori (lingue, professione, ecc.), le quali vengono poi trasmesse all'autorità giudiziaria affinché si tenga conto di queste informazioni al momento dell'abbinamento, sebbene la priorità sia data dalla vicinanza territoriale. Questa prassi permette un'importante scrematura iniziale e fa sì che le persone che frequentano il corso siano poi effettivamente interessate ad iscriversi agli elenchi dei tutori e vogliano effettivamente realizzare questa funzione.

In linea generale a Torino si riscontra da parte delle comunità di accoglienza un coinvolgimento dei tutori nei progetti formativi dei ragazzi.

Tra le fonti di consultazione utili per tutori e tutrici si segnala la piattaforma web "**Piemonte Immigrazione**" (<https://www.piemonteimmigrazione.it/>) che viene ampiamente consultata dai tutori per reperire informazioni e chiedere supporto in linea in tempo reale.

Puglia

Nonostante la mancanza di un'associazione di tutori formalmente costituita, nel territorio pugliese esiste una rete **autogestita** che si basa su una chat whatsapp organizzata dai tutori stessi che rappresenta uno spazio di confronto e scambio. A Bari, tra le iniziative a supporto dei tutori viene citato il Gruppo di Lavoro Rifugiati Onlus, formato da un gruppo di **professionisti** che offrono assistenza legale e promuovono tirocini formativi per i MSNA.

Tra le iniziative istituzionali che hanno avuto un impatto positivo nel sostegno ai tutori viene citato il progetto FAMI del Tribunale per i Minorenni di Bari, che ha garantito la presenza di una persona referente alla quale i tutori possono rivolgersi per avere supporto su vari fronti.

Il rapporto tra tutori e comunità di accoglienza è considerato positivo: il tutore viene coinvolto nell'elaborazione del Progetto Educativo Individualizzato del MSNA, **le comunità di accoglienza** sono preparate sul ruolo del tutore e sulla possibilità di offrire servizi e attività educative ai MSNA.

Anche i rapporti con i servizi sociali sono descritti come positivi.





Sicilia

È stato formato un significativo numero di tutori e tutrici attraverso le diverse edizioni del corso di formazione realizzato dapprima dall'Ufficio del Garante per l'Infanzia del Comune di Palermo e poi dall'Ufficio del Garante Regionale ed è stata sponsorizzata notevolmente la figura di tutela volontaria, soprattutto nelle principali città. Negli ultimi due anni il CIR, in partnership con UNHCR, ha avuto un ruolo rilevante nell'implementazione di azioni formative, in collaborazione con l'Ufficio del Garante regionale.

Negli anni scorsi, a Palermo e a Catania sono stati istituiti degli **sportelli di monitoraggio e supporto ai tutori**, con finanziamento di UNICEF, non più attivi. A Palermo l'iniziativa è stata coadiuvata dall'Ufficio del Garante del Comune, con la collaborazione del Centro Penc Antropologia e psicologia geoclinica, attraverso l'attivazione e la facilitazione di gruppi di supporto ai tutori e la condivisione tra peers (tutori esperti che aiutano i neo tutori).

Sempre a Palermo si è sperimentato il **progetto Busy** (concluso a dicembre 2022), con un nuovo sportello di monitoraggio dei tutori, gestito dal Comune in partnership con il Centro Penc e la CLEDU (Clinica per i diritti umani), che offre uno sportello di consulenza (legale, psicologica, transculturale, mediazione culturale) e orientamento ai servizi territoriali e prevede la realizzazione di eventi di gruppo e la formazione continua. Attualmente su Palermo il numero delle tutele assegnate a ciascun tutore è equilibrato (un massimo di 3 MSNA per tutore).

In passato a Palermo e Messina si è sperimentato il **modello di tutela sociale** per le persone neomaggiorenni, formalmente riconosciuto dal Tribunale di Messina, attraverso appositi decreti di nomina del tutore sociale.



6.

Aspettative e criticità

CATANIA

Durante i 2 FGDs svoltisi a Catania, sono emerse in primo luogo delle criticità relative alle **informazioni** sulla figura della tutela volontaria e in generale sul sistema di protezione e accoglienza e sui diritti dei MSNA. Le fonti d'informazione per i MSNA sono eterogenee e non sempre necessariamente accurate. Inoltre viene manifestata, da una parte l'assenza/difficoltà di reperire informazioni scritte nella lingua parlata dai ragazzi e dall'altra l'assenza, o presenza sporadica, di mediazione linguistico-culturale presso le strutture di accoglienza e luoghi di sbarco. Un altro fattore critico è connesso alla mancanza di informazioni fornite in maniera child friendly, e spesso non si tiene conto dell'età della persona, del suo sviluppo e maturità nel trasmettere le informazioni. A questo si aggiunge l'assenza di setting idonei e il poco tempo a disposizione durante i colloqui informativi.

- Nessuno mi ha detto che il tutore fosse responsabile per me.
- Mi hanno spiegato tramite google translate chi fosse il tutore.

I ragazzi manifestano l'esigenza di ricevere informazioni affidabili, accessibili e complete sulla tutela volontaria. L'informazione è necessaria anche per evitare confusione tra la figura del tutore volontario con altre figure di riferimento (responsabile dei centri di accoglienza, educatore, avvocato, ecc.) che i giovani incontrano nel loro percorso di accoglienza.

In generale molti minori dichiarano di non sapere che l'assegnazione di un tutore è un loro **diritto**.

- È la prima volta che ne sento parlare, e non so perché non me ne hanno parlato.

Nella maggior parte dei casi le persone partecipanti ai FGDs evidenziano l'**assenza della figura del tutore**, mentre coloro cui è stata assegnata la tutela, riferiscono alcune criticità relative al **rapporto e alla comunicazione diretta con il tutore (poca comprensione, poca presenza del tutore nella loro vita, poco supporto nell'aiutarli ad indirizzare le loro scelte educative e professionali)**. In molte occasioni i setting in cui avvengono gli incontri tra MSNA e tutore sono inadatti alla conoscenza e all'ascolto reciproco e altre volte la comunicazione con il tutore non è sempre possibile o è limitata dalla barriera linguistica. La mancanza di fiducia reciproca è un altro elemento che viene riferito come ostacolo nella relazione tra MSNA e tutori.

- In Italia sono solo, non è cambiato nulla rispetto al Marocco.
- Ho visto il tutore solo quando ho fatto i documenti.
- Non posso sentire il mio tutore perché non ha voluto darmi il suo numero di telefono.

Per la risposta ai bisogni rilevati, i MSNA si affidano prevalentemente a figure di riferimento alternative quali: rete amicale all'interno della comunità ospitante, rete di amici in Italia, educatori, responsabili dei centri di accoglienza e mediatori culturali. In generale viene manifestato un buon rapporto con gli educatori: i partecipanti riferiscono, infatti, di sentirsi ascoltati e soddisfatti all'interno delle loro comunità. Si rileva inoltre l'adozione della mediazione culturale informale tra pari, ad esempio, tra coetanei all'interno della comunità. Le informazioni sulle questioni legali sono solitamente condivise all'interno della comunità, con amici e coetanei.

Per dare risposta ai bisogni di protezione espressi, vengono avanzate dai MSNA le seguenti proposte:

- Ricevere informazioni più chiare sul tutore e sul suo ruolo.
- Migliorare la comunicazione con il tutore, coinvolgendo anche gli educatori nel processo di comunicazione.
- Pianificare momenti di confronto e di ascolto adeguati con il tutore (ad esempio ogni quindici giorni o mensilmente) per poter esporre i propri bisogni e poter progettare il futuro.
- Prevedere spazi e tempi adeguati per ricevere informazioni esaustive e per poter essere ascoltati adeguatamente.
- Garantire la presenza di mediatori linguistici e culturali in tutte le fasi del percorso di accoglienza e in particolare al momento dell'identificazione preliminare per assicurare la comprensione reciproca e scongiurare incomprensioni ed errori, così come durante gli incontri con il tutore/ la tutrice.
- Garantire un tempo sufficiente per il riposo e il recupero all'arrivo e intraprendere le procedure di identificazione dopo essersi ristabiliti ed essere stati adeguatamente informati.

MILANO

Nei 3 FGDs realizzati con MSNA le esperienze riportate sono molto variegata e questa eterogeneità dipende sia dalle esperienze soggettive del percorso d'accoglienza di ciascuno, sia dalla comunità in cui i MSNA sono accolti. Alcuni partecipanti non sanno dell'esistenza del tutore e che ne hanno diritto, e solo una minoranza ha piena consapevolezza della figura. Qualora le informazioni sulla tutela vengano fornite ai MSNA, per esempio dai servizi sociali, nella maggior parte dei casi non ci si accerta se tali informazioni fornite siano state comprese correttamente.

Nessuno mi ha mai parlato del tutore e non ne so nulla.

Qual è la differenza tra tutore e avvocato?

Non ho mai sentito la parola tutore.

Nessuno mi ha spiegato il ruolo del tutore.

Diverse sono le testimonianze di esperienze positive con il proprio tutore/tutrice.

Ho capito che era lì per me fin dalla prima volta.

È sempre presente per me, so che posso chiedere semplicemente entrando nel suo ufficio.

Sento di essere ascoltata quando parlo con lei, il nostro rapporto è buono.

L'ho incontrata. È così gentile, e mi ha spiegato di chiamarla se succede qualcosa, qualsiasi problema, pensiero, desiderio. Non so quando ci incontreremo di nuovo.

Parlo con lei tutti i giorni.

Riguardo al **sistema di accoglienza e alle comunità** in cui sono ospiti i MSNA, sono emerse diverse criticità. I minorenni hanno riferito di non essere coinvolti dagli educatori e operatori legali nelle scelte progettuali che li riguardano e di non ricevere informazioni sulla protezione internazionale, sulla tutela volontaria e su altre questioni legali. Le informative vengono svolte senza l'ausilio di mediatori culturali. Altre criticità espresse riguardano le seguenti aree: la gestione poco efficace dei conflitti che nascono tra beneficiari all'interno delle comunità; le differenze di trattamento tra i beneficiari che non sono chiare ai minori; la mancanza di punti di riferimento o di un efficace supporto da parte delle comunità (sensazione di non essere sostenuti), in particolare per la ricerca di un lavoro. Vengono riferite, in maniera unanime da parte dei partecipanti, le cattive condizioni di vita e di scarsa igiene di alcune strutture di accoglienza. Si osservano anche delle criticità legate al mancato riconoscimento legale dei percorsi d'istruzione seguiti nel paese di origine e delle competenze ed i titoli già acquisiti.

Non mi sento supportato. I miei educatori non fanno nulla per me.

Non sono sicuro di essere sostenuto. Sono per metà ok e per metà insoddisfatto.

Non ho mai parlato con nessuno dei miei documenti e del Permesso.

Vorrei migliorare il sostegno che riceviamo per trovare un lavoro. Vorrei essere supportato nella ricerca di un lavoro.

Ho avuto un piccolo problema: il giorno in cui hanno fatto la disinfezione, sono stato costretto a stare fuori dalla comunità tutto il giorno. C'erano molti scarafaggi in giro. Ora ce ne sono molti meno.

Nella comunità ci sono insetti, non ci sono vestiti, non ci sono soldi, non c'è cibo, non si ottiene nulla.

Vi è la percezione, da parte di alcuni minori, che in altre città il processo di nomina e assegnazione del tutore sia più rapido, ed emerge la necessità di ricevere informazioni chiare, comprensibili, adeguate alla maturità e alle esigenze particolari, oltre alla volontà di una maggiore partecipazione ai processi decisionali che li riguardano.

So che a Milano è più difficile ottenere un tutore legale. Nelle città più piccole si ottiene rapidamente.

Tra le proposte emerse durante i FGDs per dare risposta ai bisogni espressi si segnalano:

- Garantire un'informazione adeguata sui ruoli e le funzioni di educatori, avvocati, tutori volontari.
- Garantire la mediazione culturale in tutti i contesti, quando necessario.
- Discutere più spesso di questioni legali con gli operatori.
- Prestare particolare attenzione al percorso educativo dei più giovani.
- Aumentare l'efficienza del processo di nomina dei tutori.
- Migliorare la consapevolezza delle scelte da fare intorno al compimento del 18° anno di età.
- Migliorare le condizioni all'interno delle comunità.
- Aumentare le opportunità di apprendimento della lingua.
- Condividere le informazioni con i mediatori culturali che lavorano in contesti diversi (scuole, comunità, centri).

Tra le strategie messe in atto dai MSNA per dare risposte ai problemi emersi, da un lato i MSNA si affidano alle comunità di accoglienza, grazie al rapporto positivo instaurato con gli educatori, dall'altro mettono in atto strategie di coping tra pari, come la mediazione culturale informale tra coetanei, per poter acquisire informazioni rilevanti.

TORINO

Dai 2 FGDs realizzati a Torino si rilevano delle **difficoltà nella comprensione delle informazioni** che vengono fornite ai MSNA nelle varie fasi del loro percorso di accoglienza; l'formativa realizzata dai servizi è descritta dai ragazzi come frontale, senza l'ausilio di materiali child-friendly né approcci partecipativi. Il ruolo del tutore è stato spiegato ai minori dall' Unità Minori Stranieri in presenza della mediazione- ma probabilmente per qualcuno non è stato pienamente comprensibile, nel senso che il ruolo è abbastanza chiaro rispetto alla cornice, ma non sono chiari i contenuti (compiti e responsabilità). Molti hanno trovato utile l'attività di FGDs svolta perché ha contribuito a capire l'essenza di questa figura e le sue potenzialità rispetto al sostegno amministrativo burocratico e all'accompagnamento verso l'autonomia.

Mi hanno spiegato che è una persona che mi aiuta.

Ho visto la mia tutrice la prima e unica volta con in UMS. Non mi ricordo cosa mi hanno detto. Non ho il numero di telefono né lei il mio. Ho chiesto all'educatrice in comunità e mi ha detto di aspettare. Io avrei voglia di parlare con lei, chiedo tutti i giorni.

Vorrei che parlasse arabo.

Se lui parla italiano e io curdo lui lavora con il cuore e mi aiuta, trova le parole, il modo. Il mio tutore cerca sempre delle soluzioni per aiutarmi.

È importante che sia fisicamente vicino, che mi accompagni perché mi manca la lingua e con una persona sarebbe più facile.

I ragazzi manifestano **disorientamento, frustrazione e senso di ingiustizia** poiché sono venuti a contatto con un sistema che si muove molto lentamente. I **ritardi nella nomina dei tutori** procurano una grande incertezza che incide fortemente sui processi di inclusione.

Dalle esperienze dei giovani emergono vissuti diversi sul modo in cui vengono accompagnati dai tutori e differenti modalità di svolgere il loro ruolo. In generale c'è discrezionalità del tutore nel porsi come punto di riferimento per il ragazzo per questioni che riguardano il suo benessere e i confini dell'intervento del tutore nel rapporto con i giovani non sono chiari. Questo crea ovviamente **modalità di comunicazione e di relazione non omogenee**. Viene rilevata una significativa differenza nella frequenza degli incontri e degli scambi comunicativi con i tutori: qualcuno incontra/vede regolarmente il tutore, qualcun altro non lo incontra/vede mai o raramente. Alcuni manifestano di non sentirsi supportati dal tutore nella ricerca del lavoro e questo aspetto diventa ancora più importante quando la ricerca di lavoro è stata la ragione della migrazione.

La sento in continuazione, ero con lei domenica.

Non la sento e non la vedo. Ho problemi all'intestino ho chiesto di poter fare una visita medica ma non ho ricevuto risposte. Ho la tutrice da cinque mesi e l'ho incontrata due volte.

Abbiamo fatto solo il vaccino insieme. Non abbiamo altri piani, ho fatto 18 anni e non c'è più. Non ci siamo salutati. E' stato nominato una settimana prima dei miei 18 anni.

Dipende dalla persona. La mia non mi accompagna quello del mio amico sì. Essere accompagnati è importante per me.

Viene anche rilevata una disparità di esperienze riguardante il primo approccio tra MSNA e tutori: in alcuni casi avviene una convocazione formale presso l'Ufficio Minori Stranieri del Comune di Torino con il supporto della mediazione linguistica, mentre in altri casi il primo incontro diretto con il tutore avviene in comunità con comunicazione veicolata da traduttore cellulare e in assenza di mediazione linguistica.

Per dare risposta ai bisogni di protezione espressi, vengono avanzate dai MSNA le seguenti proposte:

- Accrescere gli scambi comunicativi con i tutori.
- Aumentare le occasioni di approfondimento e confronto sul tema del tutore volontario.
- Avere maggiori spazi informali per favorire il dialogo e l'emersione di domande.
- Assicurare la mediazione culturale.
- Pianificare momenti di ascolto con il tutore e un mediatore (ogni due mesi).
- Multare chi non adempie ai propri compiti.
- Istituire un sistema di valutazione sull'esperienza del ragazzo con il tutore.
- Emerge una proposta di modifica della legge sul tutore volontario. Il desiderio di alcuni sarebbe quello di poter essere formalmente sostenuti dal tutore anche dopo il compimento dei 18 anni.
- La proposta che emerge è quella di essere seguiti direttamente nei luoghi in cui devono andare, di essere aiutati nella comunicazione e di poter comprendere i passi che stanno per compiere.

Tra le strategie messe in atto dai MSNA per dare risposte ai problemi emersi, alcuni si affidano, in assenza del tutore volontario, agli operatori della comunità di accoglienza, agli educatori dell'Ufficio Minori Stranieri o a CivicoZero, comunicando loro eventuali problemi e difficoltà o facendo presente richieste esplicite in relazione al rapporto con il tutore. Altri invece non fanno affidamento su nessuno o "hanno la sensazione" di poter contare solo su se stessi.

La rete informale tra pari rappresenta un importante punto di riferimento per molti ragazzi e talvolta le informazioni rispetto al ruolo del tutore vengono veicolate da connazionali nei paesi di origine, arrivando in Italia in parte già informati.

ROMA

Le esperienze relative alla conoscenza e al rapporto con i tutori sono molto diversificate. Alcuni dei ragazzi a cui è stato subito assegnato un tutore dimostrano di avere una buona conoscenza del tema: riconoscono nell'adulto che li accompagna un grande punto di riferimento su cui poter contare nel proprio percorso di inclusione in Italia. Altri, invece, hanno una conoscenza limitata del tutore, come persona e come ruolo, altri ancora non sanno chi sia il tutore e cosa possa fare.



Mi aiuta in tante cose: con la scuola, con il dottore, per i documenti... Mi aiuta a cercare i corsi di formazione e il lavoro.

La nostra relazione è andata avanti anche dopo i 18anni. Facciamo delle cose insieme, passeggiamo, mangiamo una pizza o andiamo al cinema... Io continuo a chiedere a lei i consigli e lei continua ad esserci.

Tra noi c'è rispetto. Mi sento fortunato ad avere un tutore volontario.
A un ragazzo che arriva oggi io gli dico Buona fortuna!

Lo so chi è, ma l'ho visto solo una volta, lui ha tanti tanti ragazzi.

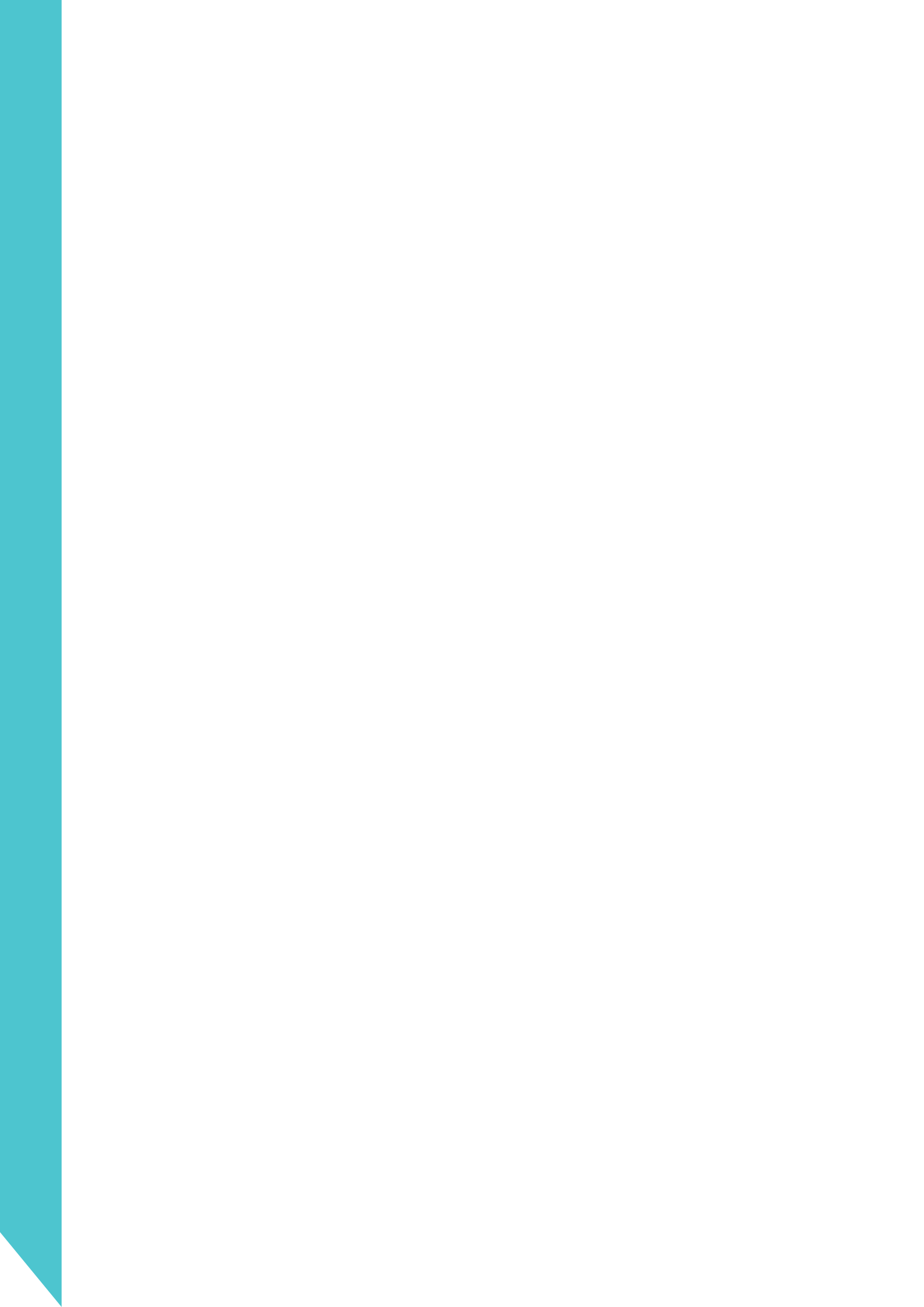
Intanto ci sono gli educatori e gli operatori del Centro ... pure loro sono come i tutori! Sono tutori?

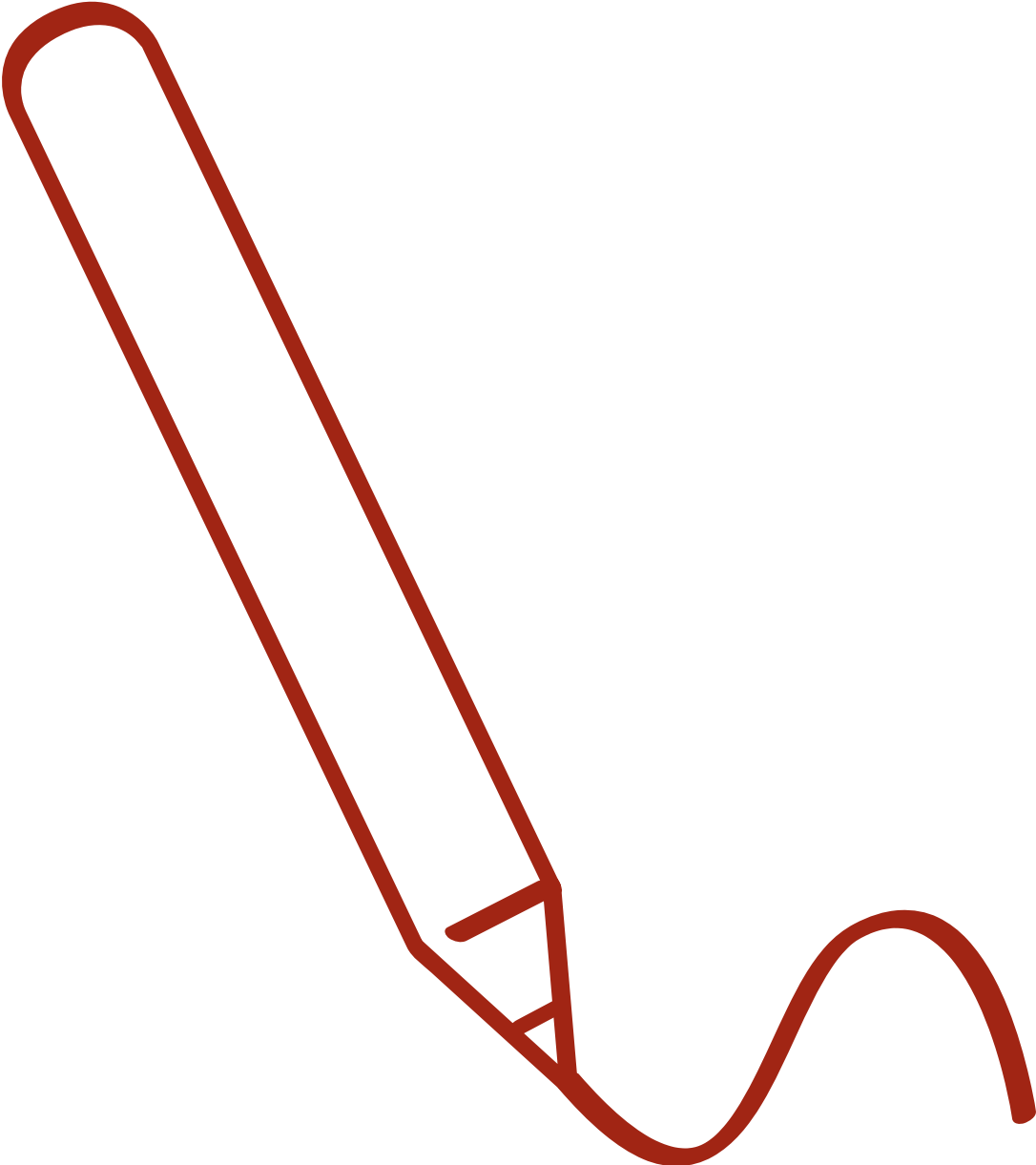
Tanto io faccio tutto da solo!

Tra le principali criticità e bisogni emersi, si rileva la necessità di aver assegnato, in tempi rapidi, un tutore o tutrice che venga poi affiancato da un mediatore linguistico- culturale, in modo da poter rendere la comunicazione più fluida, facilitare l'instaurazione di un rapporto diretto e poter stabilire una relazione di fiducia.

Per dare risposta ai bisogni di protezione espressi, vengono avanzate dai MSNA le seguenti proposte e richieste:

- Ricevere informazioni adeguate, supporto ed orientamento da parte sia dai centri di accoglienza che dei servizi sociali.
- Migliorare la comunicazione con il tutore, con l'eventuale supporto della mediazione linguistico-culturale.
- Poter trascorrere più tempo con il tutore in modo da stabilire una relazione più efficace.
- Poter stabilire un contatto diretto con il tutore, evitando l'intermediazione del centro di accoglienza.





7.

Conclusioni e raccomandazioni

La **metodologia** fortemente partecipativa della mappatura, che ha coinvolto in via prioritaria i diretti interessati dall'istituto della tutela volontaria, minorenni e tutori/tutrici, ma anche la società civile e le istituzioni, ha permesso di raccogliere informazioni mirate ma anche di sollecitare riflessioni e proposte concrete di raccomandazioni.

L'adozione della legge 47/2017 è stata un traguardo importante, ma non può essere considerato il punto finale del percorso. La costituzione di un sistema nazionale di protezione delle persone di minore età efficace e completo, richiede ancora un particolare impegno per assicurarne piena attuazione. La legge 47/2017 ha significato, per tutti i soggetti istituzionali coinvolti, l'inizio di un percorso faticoso. Il limite di questo intervento normativo è, tra gli altri, quello di non aver previsto adeguate risorse e meccanismi di sostegno al sistema di tutela volontaria dei MSNA.

L'attribuzione di una competenza così importante ai Garanti regionali e ai Tribunali per i Minorenni, così come ad altre istituzioni richiederebbe un adeguato supporto, anche al fine di garantire una omogenea ed adeguata tutela a tutti i MSNA in tutto il territorio nazionale.

Ogni territorio ha le sue peculiarità, che devono essere correttamente considerate in un'ottica di efficienza ed armonizzazione nazionale. Tutto ciò al fine di assicurare parità di trattamento e non discriminazione, accanto al necessario rispetto dei diritti del minore a partire dal principio fondamentale di non discriminazione (art. 2 della CRC) e dal superiore interesse del minore (art. 3 della CRC), del quale il tutore è garante.

Di fatto, dall'analisi delle diverse realtà territoriali emerge l'esistenza di **prassi diversificate nelle varie aree geografiche** del territorio nazionale e in alcuni casi anche **difformi** rispetto a quanto previsto dalla normativa, relativamente alla procedura di selezione, di nomina, di giuramento, di assegnazione delle tutele, ai criteri di abbinamento, ai percorsi formativi e ai rapporti con le istituzioni.

L'eterogeneità dei criteri di selezione di tutori e tutrici tra un territorio e l'altro e le differenze nell'offerta dei corsi di formazione in ogni realtà geografica crea delle disuguaglianze significative nell'implementazione della figura del tutore volontario.

Alcune delle **difformità** rilevate riguardano la scelta di non nominare il tutore, da parte dei Tribunali per i Minorenni, per quei minori prossimi al compimento della maggiore età.

In relazione alla **divulgazione della figura della tutela volontaria**, la ricerca ha messo in luce la necessità di pubblicizzarla maggiormente: si è rilevata infatti l'assenza di un'efficace promozione istituzionale e di una chiara campagna informativa ad opera delle istituzioni competenti. Durante le consultazioni partecipate con MSNA, è emerso che la conoscenza del ruolo del tutore è limitata a coloro a cui è stato assegnato un tutore volontario, mentre il resto dei MSNA risulta avere una conoscenza limitata della figura e del ruolo del tutore, di chi sia e di cosa possa fare. Infine, si è rilevato che in tutte le aree geografiche la maggiore pubblicizzazione della figura della tutela volontaria, e contestualmente la realizzazione dei corsi di formazione, avviene nei capoluoghi di provincia o nelle principali città, con il conseguente **accentramento delle tutele in queste aree** e una distribuzione geografica poco omogenea, a discapito delle aree geografiche in provincia, ove la presenza dei MSNA è altrettanto cospicua.

Nei FGDs con i tutori e le tutrici è emersa una sensazione di **abbandono e poco supporto da parte delle principali istituzioni** preposte (garanti regionali per l'infanzia e l'adolescenza, tribunali per i minorenni, servizi sociali): persone fortemente motivate si sono trovate spesso davanti a un vuoto istituzionale che scoraggia. La fatica a svolgere le funzioni da soli è un fattore che ha senz'altro giocato un ruolo significativo nella decisione dei tutori di rinunciare all'incarico, particolarmente per coloro che hanno meno esperienza. Il numero decrescente di tutori in certi territori è indubbiamente un segnale da cogliere e vanno adottate e messe a sistema soluzioni efficaci e coordinate. A colmare parzialmente questo vuoto è intervenuto l'associazionismo, che ha favorito pratiche di mutuo aiuto e supporto tra pari. I tutori volontari si trovano e si sono trovati, specialmente in epoca Covid, davanti a problematiche molto complesse che hanno dovuto gestire in autonomia. Si rendono dunque necessarie ulteriori forme di sostegno, sia a livello nazionale che da parte di ogni singola Regione, in base alle necessità territoriali. Senza una **rete di supporto efficace e continuativa**, la disponibilità dei tutori volontari rischia di esaurirsi.

Dall'analisi qualitativa effettuata nel corso della ricerca, si evince che in alcuni territori **l'abbandono dell'incarico da parte dei tutori e delle tutrici può essere dovuto anche a fattori ulteriori:**

- Alcuni tutori coltivano il legame con la persona tutelata anche dopo il raggiungimento della maggiore età, sia perché i bisogni dei MSNA spesso non si esauriscono (es. l'iter burocratico di conversione del permesso di soggiorno), sia per ragioni legate alla relazione personale instaurata; questo impegno però impedisce loro di prendere in carico nuove tutele.
- In una certa fascia di età, i potenziali tutori sono impegnati dalla cura dei figli e, a volte contemporaneamente, dei genitori anziani, e ciò impedisce loro di dedicare la giusta attenzione o accettare più di una tutela alla volta.
- Alcuni tutori sono stati per anni iscritti negli appositi elenchi dei tribunali senza mai essere stati chiamati per esercitare la tutela: in alcuni territori si è preferito infatti dare la precedenza a tutori con una lunga esperienza di tutela a scapito di coloro che erano stati appena formati. Recentemente diversi tribunali si sono attivati per il "ripescaggio" di questi tutori, che però si sentono spiazzati, sorpresi, impreparati da questa richiesta, dopo anni di attesa.
- Spesso i tutori necessitano di un supporto anche emotivo. Per quanto concerne l'applicazione delle Linee Guida dell'AGIA in materia di formazione, è stato rilevato che in quasi tutti i territori analizzati viene offerto il corso di formazione per tutori, seppur con caratteristiche eterogenee e poco uniformi, che non risulta sufficiente per assicurare al sistema tutori/tutrici preparati ed in possesso di tutte le competenze necessarie. È necessario perciò garantire una formazione continua e regolare per i tutori volontari, possibilmente in presenza.

Si ribadisce anche la necessità di coinvolgere nella formazione tutti gli attori chiave che rappresentano i vari settori interessati, per evitare scollamento tra teoria e pratica.

Esistono ancora aree da rafforzare nel sistema di protezione dei minori coinvolti in contesti migratori come quella relativa al **supporto psicosociale** nei confronti dei MSNA che necessita di interventi di risposta adeguati.

Un'altra area che urge tempestiva attenzione e risposte efficaci è quella relativa ai rischi di **tratta di esseri umani**: ci sono alcuni territori in cui i minori transitano senza fermarsi, e questo li espone maggiormente al **pericolo della tratta**.

Di seguito si riportano le principali raccomandazioni e proposte a livello operativo, divise per interlocutore.

Al Ministero dell'Interno e al Ministero della Giustizia di:

- Rendere effettivi i **permessi di lavoro, il rimborso spese e indennità** per i tutori attraverso l'emanazione di indicazioni che consentano alle Prefetture e ai Tribunali per i Minorenni di operare per garantire l'effettività del decreto interministeriale.
- Prevedere degli **sportelli di supporto ai tutori** che forniscano sostegno tecnico ed orientamento multidisciplinare ai tutori (di tipo legale, psicologico e orientamento ai servizi sul territorio), sulla base di buone prassi esistenti da promuovere ed estendere a livello nazionale (es. Palermo, Catania e Roma). In tal senso, da una parte potrebbero mettersi a sistema le risorse del territorio già esistenti, dall'altro potrebbero svilupparsi nuove progettualità che prevedano risorse ex novo (Enti locali, ONG sul territorio, Università ed enti di ricerca).
- Valorizzare, diffondere e regolamentare la "tutela sociale" per le persone neo maggiorenni, sulla base delle buone prassi adottate in alcuni Tribunali per i Minorenni, nell'ottica di fornire loro un punto di riferimento e dare continuità alla relazione instauratasi con i tutori.

Al Ministero dell'Interno e al SAI di:

- Valorizzare e rafforzare l'approccio partecipativo (art. 12 della CRC) attraverso la predisposizione di un efficace servizio di mediazione linguistico-culturale in tutte le strutture di accoglienza che garantisca una comunicazione efficace tra MSNA e tutore.

Al Ministero della Giustizia e ai Tribunali per i Minorenni di:

- Prevedere l'armonizzazione ed il **monitoraggio delle procedure** e dei tempi di nomina dei tutori, garantendo la necessaria tempestività nelle nomine nel rispetto dei termini di legge. Individuare criteri chiari e armonizzati di abbinamento delle tutele: disposizione geografica, lingua, genere, competenze specifiche.

All'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA) di:

- Definire una **piattaforma/repository nazionale** per raccogliere e mettere a disposizione contenuti, materiali aggiornati e informazioni utili, tra cui una mappatura dei servizi a favore dei MSNA - a partire da quanto già disponibile sul sito dell'AGIA, con una **sistematizzazione a livello nazionale dei contenuti minimi delle formazioni**.

Al Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza di:

- Rafforzare l'informazione e la divulgazione della figura della tutela volontaria, così come dei relativi bandi pubblici di selezione nelle rispettive regioni, attraverso diversi canali: vie istituzionali, sito web, radio, TV, locandine sui mezzi pubblici, diffusione nei centri di volontariato, nelle scuole, centri di formazione, centri per la terza età, ordini professionali, università.

- Realizzare iniziative di promozione mirata, anche al di fuori dei capoluoghi di Regione e Provincia, per sensibilizzare sull'importanza del ruolo del tutore volontario.
- Assicurare l'uniformità dei bandi di selezione per tutori nelle diverse regioni attraverso l'allineamento con le Linee Guida nazionali AGIA per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari.
- Implementare proposte di progettualità *peer to peer*: abbinamento di tutori nuovi con tutori senior per un affiancamento e mutuo supporto, valorizzando allo stesso tempo le risorse di conoscenza/professionalità in possesso dei tutori.
- Promuovere e valorizzare la creazione ed il consolidamento di reti di associazioni di tutori, che facilitino lo scambio, il mutuo supporto, la sensibilizzazione della società civile.
- Predisporre **spazi fisici di confronto** destinati alle Associazioni di tutori, per momenti di condivisione tra pari e un supporto più strutturato e periodico.
- Garantire una **formazione e aggiornamento continui** per i tutori volontari, sia nell'ottica di prevenire gli abbandoni, sia allo scopo di aggiornare la formazione alle contingenze dell'attualità, agli aspetti fenomenologici, alle evoluzioni normative e alle **peculiarità territoriali**.
- **Uniformare e omogeneizzare**, anche partendo dalle buone prassi riferite a livello locale, **il nucleo centrale dei percorsi formativi**, prevedendo un approccio teorico-pratico, metodologie uniformi e focus specifici per adattarli ai contesti territoriali, includendo la collaborazione e partecipazione di: istituzioni locali, istituti accademici, servizi municipali, ASL, commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, società civile, ONG e Organizzazioni Internazionali rilevanti, per renderla più operativa e meno teorica.
- Prevedere la creazione di **pool di tutori-formatori**, valorizzando così le risorse esistenti attraverso la predisposizione di corsi per formatori (*training of trainers - ToT*), a livello locale, ma con vocazione potenzialmente nazionale.
- **Aggiornare gli elenchi dei tutori** presso i Tribunali per i Minorenni, inserendo le nuove persone formate attraverso i corsi ad hoc e ed eliminando chi ha necessità di essere sospeso dal ruolo per più di un anno e assicurare l'accesso a tali elenchi agli uffici dei Garanti regionali per l'infanzia.
- Promuovere e divulgare le iniziative formative e di supporto già esistenti.
- Sviluppare e valorizzare, quando già esistente, l'**approccio partecipativo** delle metodologie formative sin dalla fase di redazione dei curricula formativi, e poi nel loro svolgimento ed infine nella restituzione finale.
- Prevedere periodiche consultazioni con tutori e tutrici, istituzioni competenti ed enti formativi; organizzare momenti di restituzione per fare un bilancio degli esiti ed efficacia delle attività formative e acquisire spunti per modifiche successive, nell'ottica di una formazione inclusiva e rispondente pienamente a bisogni ed aspettative di minori e tutori.
- Promuovere la **partecipazione** e il coinvolgimento dei MSNA, o dei loro rappresentanti, all'interno dei tavoli di coordinamento inter-istituzionali, nello sviluppo del loro percorso di formazione, al momento della nomina del tutore e, in generale, nei processi decisionali che li riguardano.

- Sviluppare una **strategia inter-settoriale** anche attraverso il coinvolgimento della società civile, che individui una programmazione pluriennale, al fine di garantire risorse umane, tecniche e finanziarie al sistema di tutela volontaria.

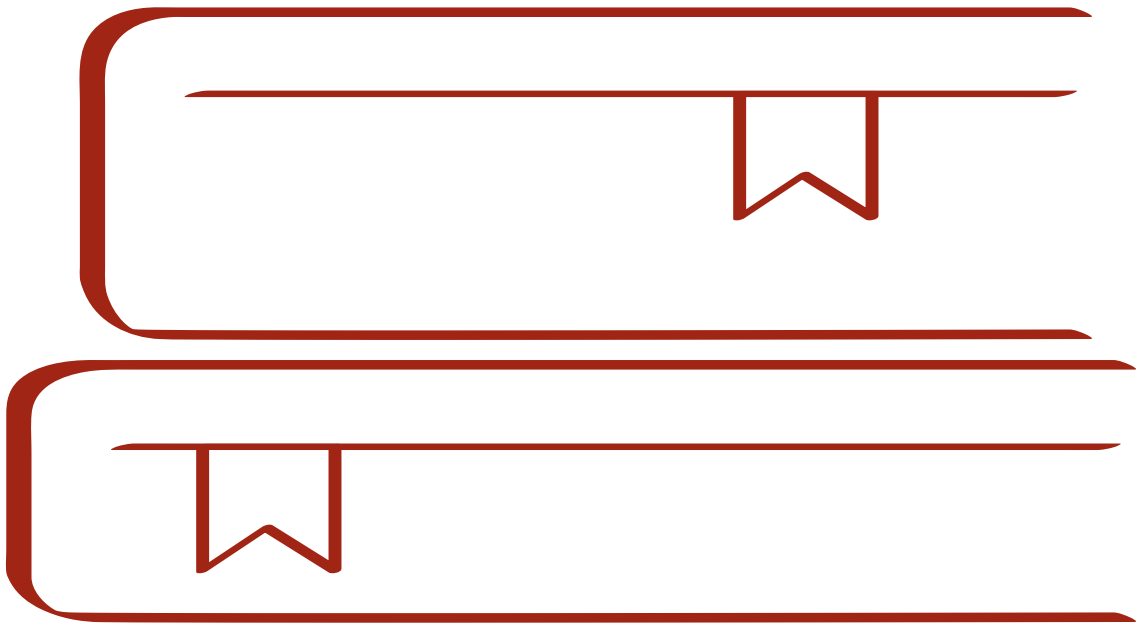
Ai Garanti regionali per l'Infanzia e l'Adolescenza e ai Tribunali per i Minorenni di:

- Aggiornare regolarmente gli elenchi dei tutori presso i Tribunali per i Minorenni, inserendo le nuove persone formate attraverso i corsi ad hoc e ed eliminando chi ha necessità di essere sospeso dal ruolo per più di un anno.
- Realizzare un **meccanismo di follow-up** da parte delle istituzioni competenti con tutori/tutrici, così da verificare ed aggiornare con regolarità la loro disponibilità effettiva, misurare e valutare periodicamente l'efficacia e correttezza degli abbinamenti e raggiungere e prendere cognizione di coloro che hanno dato disponibilità e non sono mai stati contattati. Ciò avrebbe il merito anche di prevenire l'abbandono da parte di potenziali tutori che si erano inizialmente resi disponibili.
- Garantire che ogni MSNA disponga di un tutore volontario, adeguatamente formato e in grado di rispondere ai suoi bisogni specifici, anche nella fase di transizione all'età adulta.
- Promuovere una **migliore in/formazione dei minori stessi, in modalità *child friendly***, sulla figura e ruolo del tutore, attraverso meccanismi idonei, materiali informativi ad hoc e canali dedicati.
- Promuovere il dialogo inter istituzionale, coinvolgendo, laddove possibile, anche le associazioni di tutori formatesi a livello locale.

Ai Comuni:

- Creare mappature dei servizi esistenti a livello territoriale per i MSNA che siano accessibili ai tutori e alle tutrici.





Bibliografia ragionata

Fonti normative rilevanti

- AA.VV. *Il sistema normativo a tutela dei minori stranieri non accompagnati*, 2019
- AGIA, *Tutela Volontaria. Normativa nazionale, internazionale e note autorità garante*
- ASOP4G, *Indice normativo relativo ai minorenni non accompagnati*, 2019
- CESPI, *L'evoluzione della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati Spazi giuridici, azioni e rappresentazioni del tutore volontario nel sistema della presa in carico*, 2022
- Circolare Ministero dell'Interno, 24 marzo 2017, Permesso di soggiorno per minore età rilasciato ai minori stranieri non accompagnati
- Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, 20 novembre 1989, ratificata con legge 27 maggio 1991, n. 176
- **Decreto Interministeriale (Ministero dell'Interno e Ministero dell'Economia e delle Finanze) 8 agosto 2022, Disciplina delle modalità dei rimborsi e degli interventi in favore dei tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati (GU n. 219 del 19-9-2022)**
- Decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale
- Decreto legislativo 22 dicembre 2017, n. 220, Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, di attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale nonché della direttiva 2013/32/UE recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale
- Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero
- Decreto legislativo 28 gennaio 2008, n. 25, Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato
- DPR 4 ottobre 2022, n. 191 **"Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, in attuazione dell'articolo 22 della legge 7 aprile 2017, n. 47, recante misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"**
- Legge 27 dicembre 2019, n. 160, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022
- Legge 4 maggio 1983, n. 184, Diritto del minore ad una famiglia
- Legge 7 aprile 2017 n. 47, Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati, (GU Serie Generale n.93 del 21-04-2017). Entrata in vigore del provvedimento: 06/05/2017
- Regolamento n. 604/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, 26 giugno 2013, Criteri, meccanismi e determinazione del Paese dell'Unione europea che deve esaminare una domanda di asilo

Strumenti operativi/vademecum

- AGIA, *Come ci si candida tutore volontario*
- AGIA, *FAQ Tutela volontaria*
- AGIA, *L'affidamento familiare*

- AGIA, *La Carta etica del tutore volontario*, 2020
- AGIA, *Linee Guida per la selezione, la formazione e l'iscrizione negli elenchi dei tutori volontari*
- AGIA, *Report operativo per tutori volontari*, 2019
- CIR, UNHCR, *Corso Integrale Tutori Volontari. Syllabus*, 2020
- CIR, UNHCR, *FAQ su Minori Stranieri Non Accompagnati e ruolo del tutore nell'accompagnamento alle procedure*
- CIR, UNHCR, *Linee Guida per tutori volontari e per le strutture di accoglienza sulla tutela del MSNA* Defence for Children, *Il tutore volontario di persone minorenni non accompagnate* (pieghevole)
- Defence for Children, "Orientamenti formativi sulla tutela volontaria di persone minorenni straniere non accompagnate: dall'esperienza siciliana alle traiettorie nazionali", 2018
- Defence for Children, *Manuale operativo per tutori volontari*
- Defence for Children, *Standard di riferimento per i tutori di Minori non accompagnati*
- Garante Regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia, "*Vademecum per tutori volontari di minori stranieri non accompagnati (MSNA)*" in *Quaderni dei diritti/garante regionale dei diritti della persona* n. 10/2022
- Garante regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia, "La disciplina giuridica dei minori stranieri non accompagnati" in *Quaderni dei diritti* n. 9/2021)
- Garante Regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia, "*Orientamenti per il tutore volontario di minori stranieri non accompagnati (MSNA)*" in *Quaderni dei diritti/garante regionale dei diritti della persona* n. 6/2020
- INTERSOS, *Guida alle Procedure di rilascio del Passaporto e Attestazione di nazionalità di alcuni dei principali Paesi di provenienza dei migrant presenti in Italia*, 2021
- INTERSOS, *Schede logistiche Ambasciate*, 2021
- INTERSOS, UNICEF, *Vademecum per l'inserimento lavorativo - Tutor e operatore*
- Ministero dell'Interno, *Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati*
- Save the Children, *Superando le barriere: percorsi di accoglienza e inclusione dei giovani migranti*, 2020
- Save the Children, *VITA DA TUTORE - Informazioni utili e indicazioni pratiche per tutori e tutrici volontari dei minorenni stranieri non accompagnati*, 2019
- Save the Children, *Web VITA DA TUTORE - Informazioni utili e indicazioni pratiche per tutori e tutrici volontari dei minorenni stranieri non accompagnati*

Report di analisi, monitoraggio e buone prassi

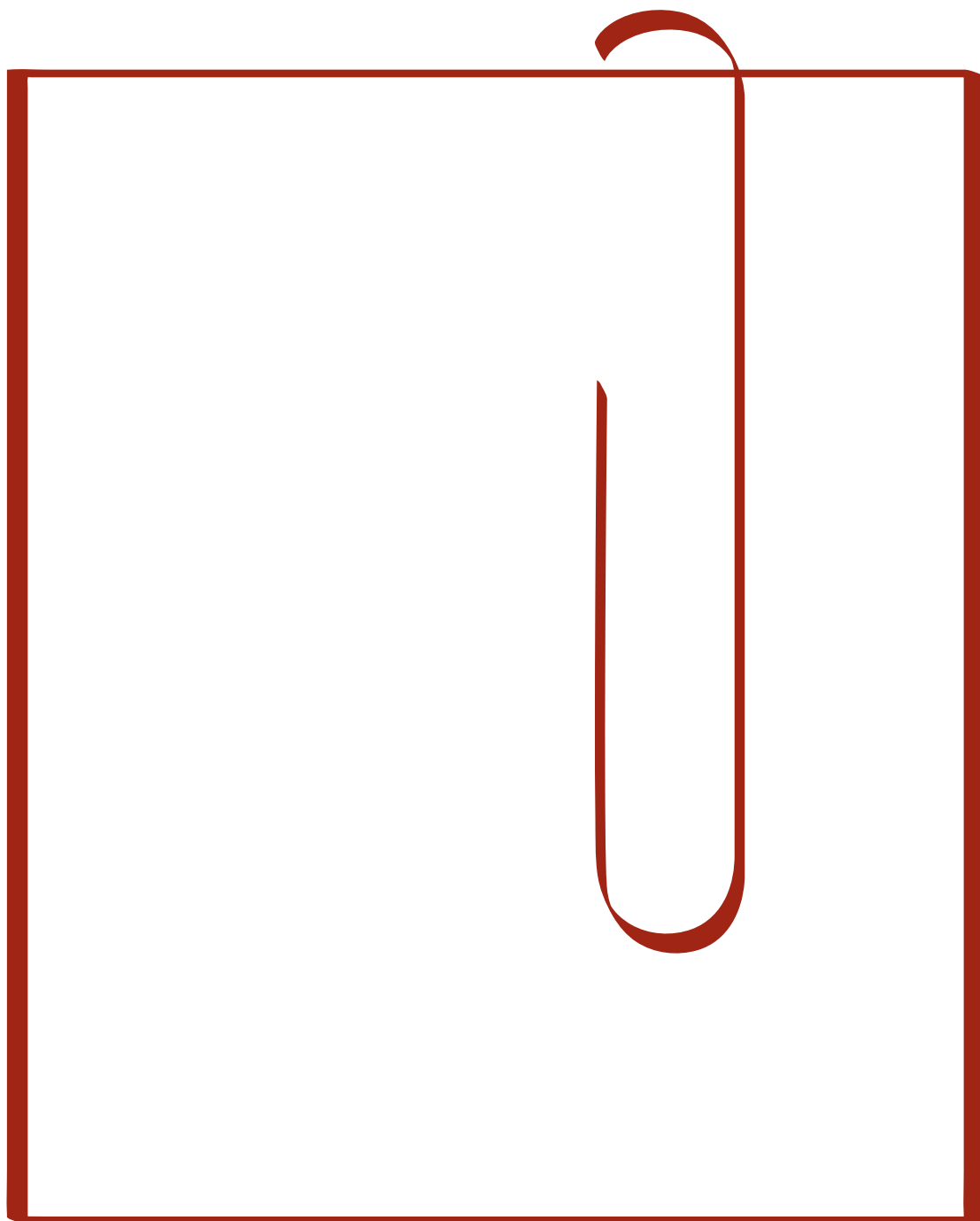
- AGIA **BIBLIOTECA**
- AGIA, EASO, *La selezione e formazione di aspiranti tutori volontari di minori non accompagnati*. Compendium sull'attività svolta dall'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di easo, 2018
- AGIA, *Il monitoraggio qualitativo sul sistema della tutela volontaria - Indagine sui tutori volontari*, 2020
- AGIA, *Il monitoraggio qualitativo sul sistema della tutela volontaria - Indagine sui minori stranieri non accompagnati con tutore volontario abbinato*, 2020

- AGIA, **IL SISTEMA DELLA TUTELA VOLONTARIA IN ITALIA. L'ATTIVITÀ DEI TRIBUNALI PER I MINORENNI. SECONDO RAPPORTO DI MONITORAGGIO. PERIODO RILEVAZIONE: 01 GENNAIO 2019 – 30 GIUGNO 2019**
- AGIA, **Monitoraggio qualitativo sul sistema della tutela volontaria - Minori stranieri non accompagnati: relazioni interculturali e tutela volontaria**, 2020
- AGIA, **RAPPORTI DI MONITORAGGIO**
- AGIA, **Rapporto di monitoraggio quantitativo sul sistema della tutela volontaria. QUARTO RAPPORTO DI MONITORAGGIO PERIODO RILEVAZIONE: 01 GENNAIO 2021 – 31 DICEMBRE 2021**
- AGIA, **Rapporto di monitoraggio quantitativo sul sistema della tutela volontaria. Aspetti metodologici e quantitativi 1° luglio 2019 – 31 dicembre 2020**, 2020
- AGIA, **Rapporto di monitoraggio quantitativo sul sistema della tutela volontaria**, 2019
- Alessandro Padovani, **L'impatto del progetto Fami sui singoli territori. Le azioni progettuali a livello locale**
- Allegri E., Gullace G e Long J., **“Università e «Terza Missione». Riflessioni su un innovativo progetto di formazione e sostegno a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati”** in Piemonte in Autonomie locali e servizi sociali, Fascicolo 1, aprile 2020
- CESPI, **“L'evoluzione della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati. Spazi giuridici, azioni e rappresentazioni del tutore volontario nel sistema della presa in carico”**, in Approfondimento n. 10/settembre 2021, 2021Consiglio Regionale della Puglia, Legge n.47/2017 e monitoraggio sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati, 2021
- Cristiana Corinaldesi **La governance del progetto Fami e le sue azioni a livello centrale**
- Garante infanzia e adolescenza del Comune di Palermo, **“RELAZIONE 2019-2022”**
- Garante Regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia, **Relazione del garante regionale dei diritti della persona (art. 13 L.R. 9/2014) Anno 2021, 2021**
- Garante Regionale dei diritti della persona del Friuli Venezia Giulia, **Relazione attività 2021**, 2021
- Gruppo Tutori MSNA Emilia Romagna, **La tutela volontaria in Emilia-Romagna. Per un'analisi delle buone pratiche**, 2021
- Gullace G., **“Monitoraggio sulla tutela volontaria in Piemonte e Valle d'Aosta 2021”**
- Gullace G.; Long J, Pavan L., **“Il ruolo delle Università a favore dei tutori volontari di minori stranieri non accompagnati: spunti per modellizzare un'esperienza di Terza Missione e promuovere contaminazioni virtuose tra intervento sociale, ricerca e didattica”** in Lifelong, Lifewide Learning (LLL) V. 15 N. 33 (2019) , 87-98.
- INTERSOS, Never Alone, ASGI, **PASS4YOU Supporto Tecnico ai tutori volontari. Report finale**
- Isabela Atanasiu, **Il contributo dell'Europa nella tutela dei minori migranti**
- ISMU, Ad un bivio: **La transizione all'età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia**, 2019 UNICEF, UNHCR, OIM
- Long J., **“La tutela volontaria di minori stranieri non accompagnati: punti di forza e criticità di un nuovo modello”** in Minorigiustizia n. 2-2021, FrancoAngeli, 2021
- Long J., Turino R., **“Più voce ai minori in Piemonte. L'istituzione e l'esperienza del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza”** in Il Piemonte delle Autonomie, 2019
- Scivoletto C., **La tutela volontaria per i MSNA in Emilia-Romagna. Per un'analisi delle buone pratiche**, 2021
- Tatiana Esposito, **Dati e analisi sugli arrivi e sulle presenze dei minori stranieri non accompagnati in Italia**

- UNICEF, UNHCR, CIR, CENTRO PENC, Supporto tra tutori volontari per minori stranieri non accompagnati: il peer to peer. Documentazione della sperimentazione svolta a Catania e Palermo tra giugno e ottobre 2019, 2020 (SINTESI)
- UNICEF, UNHCR, CIR, CENTRO PENC, **Supporto tra tutori volontari per minori stranieri non accompagnati: il peer to peer**, Documentazione della sperimentazione svolta a Catania e Palermo tra giugno e ottobre 2019, 2020 (INTEGRALE)

Video

- AGIA, **Il monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati**, 2021
- AGIA, **Il monitoraggio della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati**
- AGIA, **Il tutore volontario**
- AGIA, **La tutela volontaria**
- AGIA, **MEDIATECA**
- CESPI, **L'evoluzione della tutela volontaria per minori stranieri non accompagnati**
- Defence for Children Italia, **ELFO - Tutela volontaria e affido familiare per la promozione dei diritti di minorenni soli**
- Meltingpot, **La tutela volontaria spiegata ai minori stranieri non accompagnati. Video multilingue realizzati da CIDAS e ASP Città di Bologna**, 2021 ITALIANO, FRANCESE, INGLESE, ALBANESE, ARABO
- Save the Children, **Tutori Volontari si diventa**
- Save the Children, **Vita da tutore. Episodio 1**



Appendice

Tabella riassuntiva interviste a informanti chiave

<i>Key informant istituzionali</i>	<i>Key informant sociali</i>	<i>Ministeri, Agenzie e OO.II.</i>
Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza comunale- Palermo	Università del Piemonte Orientale - Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze politiche, economiche e sociali	Ministero dell'Interno - Commissione nazionale per il diritto di asilo
Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza regionale Friuli Venezia Giulia	Università di Torino - Dipartimento di Giurisprudenza	UNICEF
Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza regionale Liguria	Iniziativa Never Alone	UNHCR
Tribunale per i Minorenni di Bologna	European Guardianship Network	OIM
	Centro Penc Antropologia e Psicologia Geoclinica	Save the Children

Tabella riassuntiva stakeholders coinvolti nelle tavole rotonde

Key informant istituzionali

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza nazionale

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza regionale Sicilia

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza regionale Lombardia

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza regionale Emilia Romagna

Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza regionale Friuli Venezia Giulia

Tribunale per i Minorenni di Palermo

Tribunale per i Minorenni di Messina

Tribunale per i Minorenni di Catania

Tribunale per i Minorenni di Reggio Calabria

Tribunale per i Minorenni di Milano

Tribunale per i Minorenni di Bologna

ANCI - Servizio Centrale

Ministeri, Agenzie e OO.II.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - D.G. Immigrazione e politiche di integrazione

Ministero dell'Interno - Commissione nazionale per il diritto di asilo

Ministero della Giustizia

UNICEF

UNHCR

Save the Children

Lista associazioni informali e formali di tutori volontari a livello locale

ABRUZZO - L'AQUILA	Officina 47 L'Aquila: Associazione di tutori volontari a supporto dei MNSA (Minori Stranieri Non Accompagnati).
BASILICATA	Associazione lucana dei Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati + Chat informale Basilicata
EMILIA ROMAGNA	Gruppo informale: Gruppo Tutori MSNA Emilia Romagna
EMILIA ROMAGNA - BOLOGNA	Famiglie accoglienti Bologna - Tutori accoglienti
EMILIA ROMAGNA - FERRARA	Associazione Tutori nel tempo odv, Ferrara (Emilia Romagna)
FRIULI VENEZIA GIULIA	Associazione tutori volontari Friuli Venezia Giulia + chat informale
LAZIO	Gruppo informale: Gruppo Tutori Lazio (in fase di costituzione)
LAZIO - MARCHE	Officina 47 a Roma (Lazio) e gruppo WhatsApp dei tutori romani
LAZIO - MOLISE	Obiettivo Fanciullo Odv, Lazio, Roma + CHAT INFORMALE
LIGURIA	Gruppo informale: Gruppo Tutori Liguria
LIGURIA	Gruppo tutori coadiuvato da Defence for Children
LOMBARDIA	Tutori Lombardia per MSNA ODV + chat informale
LOMBARDIA	Gruppo informale Insieme nel Viaggio - Lombardia
LOMBARDIA- COMO	Gruppo informale: Gruppo tutori Como
PIEMONTE E VAL D'AOSTA	A.P.S. TUTRICI E TUTORI VOLONTARI DI M.S.N.A. Piemonte e Valle d'Aosta + chat informale
PUGLIA	Gruppo informale e chat tra tutori
SARDEGNA	Associazione Tutrici e Tutori Volontari della Sardegna per Minori Stranieri Non Accompagnati

SICILIA	Gruppo FB gestito dal CIR
SICILIA- CATANIA	Gruppo informale: Gruppo Tutori Catania
SICILIA- PA- AG- TP	A.P.S. TUTRICI E TUTORI VOLONTARI DI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI PALERMO AGRIGENTO E TRAPANI
SICILIA- SIRACUSA	ACCOGLIERETE
SICILIA-PALERMO	Di Sana Pianta APS
TOSCANA	Associazione Tutori Volontari di Minori Stranieri Non Accompagnati regione Toscana ODV + chat informale
VENETO- TREVISO	Gruppo informale
NAZIONALE	Rete italiana di Tutori Minorenni
NAZIONALE	Tutori volontari Minori stranieri non accompagnati - Gruppo Nazionale
NAZIONALE	Tutori in Rete (Coordinamento Nazionale)

Note

- ¹ *Save the Children, 2019, Vita da tutore. Informazioni utili e indicazioni pratiche per tutori e tutrici dei minori stranieri non accompagnati, p. 13, disponibile al link <https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/vita-da-tutore>*
- ² *AGIA, EASO, La selezione e formazione di aspiranti tutori volontari di minori non accompagnati. Compendium sull'attività svolta dall'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza con il supporto di EASO, 2018*
- ³ *Università di Torino e del Piemonte Orientale, Garante Regionale Infanzia e Adolescenza del Piemonte, Regione Piemonte, Regione Autonoma Val d'Aosta, ANCI Piemonte, Fondazioni bancarie CRT, CRC e Compagnia San Paolo*
- ⁴ *Cassa di risparmio di Cuneo, altre fondazioni bancarie, finanziamenti pubblici della regione Piemonte e ANCI*

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andar via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

UNHCR è la principale organizzazione al mondo impegnata in prima linea a salvare vite umane, a proteggere i diritti di milioni di rifugiati, sfollati e apolidi, a costruire per loro un futuro migliore.

Lavora in 137 Paesi del mondo e si occupa di oltre 89 milioni di persone, seguendo il mandato conferito dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

